

# Arena Gabbiano

Via Maierini, 2 - Tel. 071.65375

cinemagabbiano@vsmall.it



**SENIGALLIA**

vicino a Piazza del Duomo

Ingresso € 5 - Ridotti (mil. e rag.) € 4 - Ridotti argento € 3

Per comitive sopra le 40 unità, ulteriori sconti

**Spettacolo unico ore 21.30 (tranne dove segnalato)**

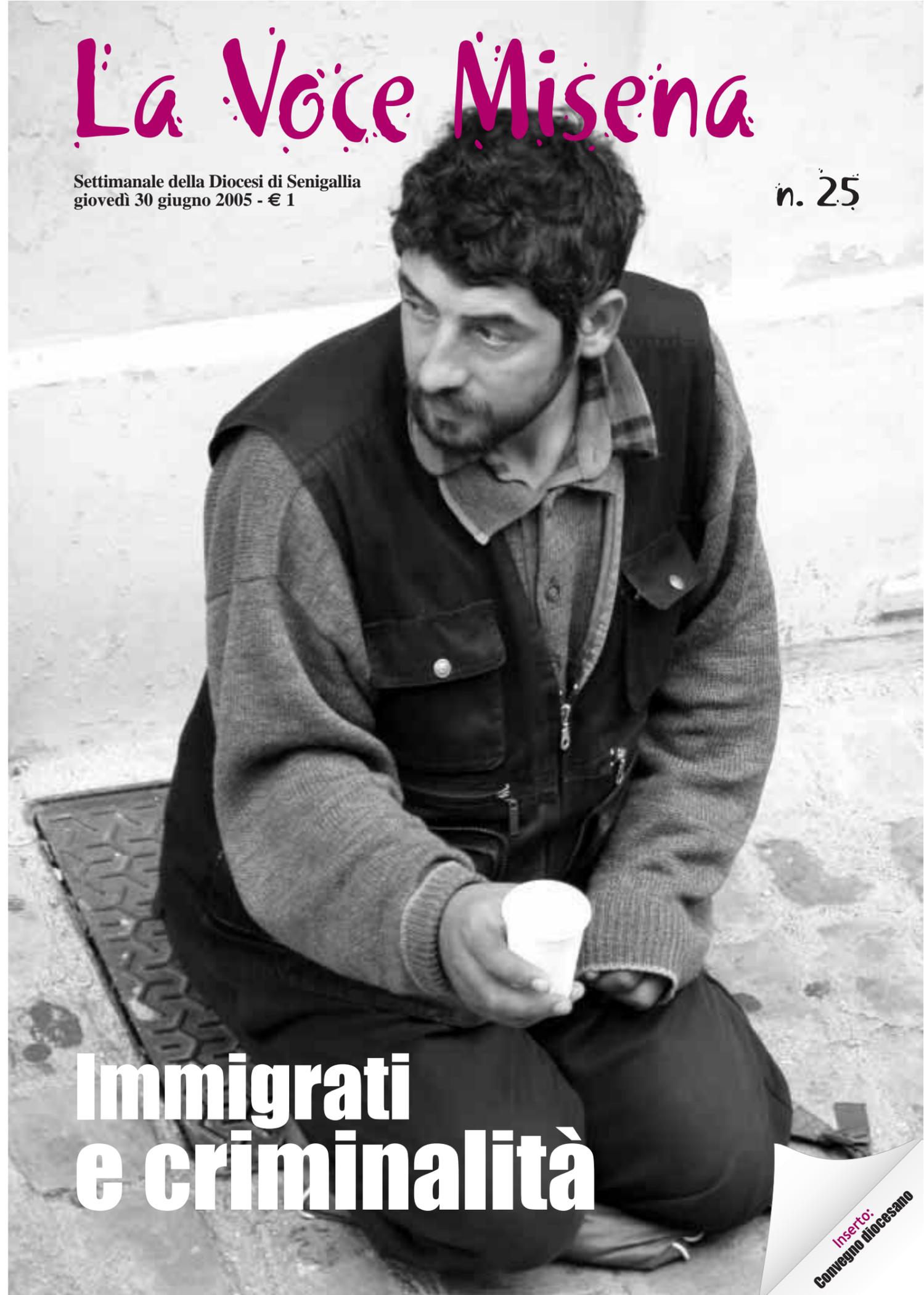
In caso di maltempo tutte le proiezioni all'interno con ARIA CONDIZIONATA

<b>Venerdì 1 luglio</b>  IL MERCANTE DI VENEZIA	<b>Sabato 2 luglio</b>  litigidi amore	<b>Domenica 3 luglio</b>  BLADE 2	<b>Lunedì 4 luglio</b>  Shall we Dance?	<b>Martedì 5 luglio</b>  LA VITA È UN MIRACOLO
<b>Mercoledì 6 luglio</b>  "Ma quando arrivano le ragazze?"	<b>Giovedì 7 luglio</b>  HILLY	<b>Venerdì 8 luglio</b>  L'UOMO PERFETTO	<b>Sabato 9 luglio</b>  SIDWAYS	<b>Domenica 10 luglio</b>  Be Cool
<b>Lunedì 11 luglio</b>  SE MI LASCI TI CANCELLO	<b>Martedì 12 luglio</b>  CONSTANTINE	<b>Mercoledì 13 luglio</b>  quando sei nudo non puoi più nasconderti	<b>Giovedì 14 luglio</b>  CLOSER	<b>Venerdì 15 luglio</b>  GIOCO D'IRONIA
<b>Sabato 16 luglio</b>  LES CHORISTES	<b>Domenica 17 luglio</b>  LA SPOSA TURCA	<b>Lunedì 18 luglio</b>  KUNG FU FUSION	<b>Martedì 19 luglio</b>  L'UOMO PERFETTO	<b>Mercoledì 20 luglio</b>  I COLORI DELL'ANIMA
<b>CINEMA RAGAZZI</b> Spettacoli ore 20.30	<b>Dom. 3 luglio</b>  GARFIELD	<b>Giov. 7 luglio</b>  STRISCIA LA ZAMPA	<b>Dom. 10 luglio</b>  2	<b>Giov. 14 luglio</b>  30 GIORNI
	<b>Dom. 17 luglio</b>  STRISCIA LA ZAMPA			

# La Voce Misena

Settimanale della Diocesi di Senigallia  
giovedì 30 giugno 2005 - € 1

n. 25



## Immigrati e criminalità

insetto:  
Convegno diocesano



**ARTICOLI SACRI** di Santina Boncompagni  
**QUADRI IN ARGENTO - ICONE - IMMAGINI SACRE - CANDELE**  
 a Senigallia in Via Andrea Costa, 31 - 071.60597 Chiuso il lunedì mattina

## L'AGENDA DEL VESCOVO

**Domenica 3 luglio**  
 ore 21,00 A Corinaldo: Santa Messa Processione  
 Festa di Santa Maria Goretti

**Lunedì 4 luglio**  
 ore 19,30 S.Messa nella parrocchia del Portone  
 con le Comunità neocatecumenali

**Martedì 5 luglio**  
 ore 17,00 Riunione in Episcopio del Comitato  
 Regionale in preparazione al Convegno Ecclesiale  
 di Verona (2006)

**MADRE TERESA** il musical  
 Sabato 16 luglio, ore 21  
 nella piazza di CASTELCOLONNA

## PINACOTECA diocesana di ARTE Sacra

APERTURA ESTIVA 2005: giugno - settembre

**Mercoledì: ore 21-24**  
**Sabato: ore 16,30-19,30**  
**Domenica: ore 21-24**  
 Ingresso gratuito.

**MUSEO PIO IX**  
 ore 9-12; 17-19.  
 Festivi chiuso.  
 Ingresso gratuito.

## ORARIO ESTIVO S. MESSE

### MESSE FESTIVE

7.00 - Ospedale  
 7.30 - Cattedrale, Portone, Pace, Grazie  
 8.00 - Benedettine, Cristo Redentore, San Pio X,  
 S. Angelo, S.M. Goretti, Marzocca, Cesano  
 S. Silvestro, Scapezano, Montignano, Vallone  
 8.30 - Porto, San Martino, Villa Torlonia, B. Ribeca  
 8.45 - Borgo Bicchia  
 9.00 - Cattedrale, Pace, Portone, Carmine, Cesanella  
 S.M. Goretti, Palazzolo, Borgo Passera,  
 9.15 - S. Angelo (strada provinciale)  
 9.30 - Gabriella, Grazie, Castellaro  
 9.45 - Roncitelli (Cannella)  
 10.00 - Cattedrale, Portone, Capanna, Marzocca,  
 Getsemani (Hotel Palace), Ospedale (3° piano),  
 Filetto, S. Silvestro, Carmine, Bettolelle  
 10.15 - Opera Pia, Cesano  
 10.30 - S. Pio X, Croce  
 10.45 - Roncitelli  
 11.00 - Porto, S. Martino, Grazie, S.M. Goretti,  
 Pace, Montignano, Vallone  
 11.15 - Cristo Redentore, S. Angelo, Scapezano  
 11.30 - Cattedrale, Portone, Cesanella  
 12.00 - Immacolata  
 17.30 - Croce, S.M. Goretti  
 18.00 - Cattedrale, Grazie, Marzocca  
 18.30 - Porto, Pace, S. Martino, Scapezano  
 19.00 - Cattedrale, Cesano, Carmine, Marzocca-Forcella  
 19.15 - Portone  
 19.30 - S.M. Goretti, Getsemani (Hotel Palace)  
 20.00 - Marzocca  
 21.30 - S.M. Goretti, Portone, Pace, Cesanella

### MESSE DEL SABATO

16.00 - Opera Pia, Casa Protetta, Villa Serena  
 17.00 - Ospedale  
 17.30 - Croce  
 18.00 - Carmine, S.M. Goretti, S. Pio X, Marzocca, Grazie  
 18.30 - Cattedrale, Pace, Porto, S. Martino, Cesanella,  
 S. Angelo, Cristo Redentore, Scapezano  
 19.00 - S.M. Goretti, Castellaro, Roncitelli, Vallone  
 19.15 - Portone  
 19.15 - Filetto, Bettolelle  
 20.00 - Marzocca  
 20.30 - S. Silvestro (Madonna del Giglio)  
 21.00 - Cesano (Suore Comboniane)  
 21.30 - Portone, Pace, S.M. Goretti

**Direttore editoriale:** Gesualdo Purziani

**Direttore responsabile:** Giuseppe Cionchi

**Redazione:** Laura Mandolini, Tullio Piersantelli,  
 Rosaria Cenerelli, Giancarlo Mazzotti

**Realizzazione grafica e stampa:** Tecnostampa Recanati  
 Tiratura: 3000 copie

e-mail: [vocemisena@tiscali.it](mailto:vocemisena@tiscali.it) • sito: [www.vocemisena.it](http://www.vocemisena.it)

## La Voce Misena

Settimanale della diocesi di Senigallia

Piazza Garibaldi, 3 - 60019 Senigallia (An)

Tel. 071/64578 - Fax 071/7914132 • ccp. n. 1054602

Poste italiane S.P.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L.  
 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N. 46) Art.1, comma 1, DCB Anco-  
 na. Taxe perçue - tassa riscossa ufficio P.T. di Senigallia. Autorizzazio-  
 ne del Tribunale di Ancona n. 137 del 12/11/1952.

EDITORIALE



# Immigrati e criminalità: strana fabbrica dei pregiudizi



**S**trano paese l'Italia, se un ministro si vede costretto a precisare che l'immigrazione non è sinonimo di criminalità. Un concetto naturale e facile da capire, eppure è bene non dare le cose per scontate. "L'equivalenza tra immigrazione clandestina e criminalità non ha fondamento e non può avere ascolto in un paese civile come il nostro", ha detto il ministro degli Interni Beppe Pisanu, rispondendo al Senato ad un'interrogazione della Lega Nord. La nuova polemica contro gli stranieri era nata dopo la serie di violenze sessuali di Milano e Bologna, compiute da bande di clandestini. Tra una proposta di castrazione chimica e un invito a difendere casa nostra, si sono ripresentati puntuali toni e marchi che si addicono per niente ad una società civile. Dimenticando che anche tra gli italiani si nasconde un buon numero di struttori, si è tornati a sventolare lo spauracchio dello straniero. La prova che in fondo siamo ancora un paese profondamente provinciale che subisce i temi dell'immigrazione e dell'integrazione culturale, senza sapere cogliere le opportunità.

Lo straniero è buono soltanto quando accudisce come badante gli anziani che i figli non vogliono o non possono accudire; quando a prezzi stracciati fa lavori di bassa manovalanza che gli italiani non vogliono più fare; quando stretto dalla morsa del capolarato si spezza la schiena a raccogliere pomodori. Tutto il resto non esiste e a prevalere sono la diffidenza e il sospetto.

In realtà, un modello di società mista è il futuro e richiede una scelta che deve essere assunta a più livelli, dalla politica al singolo cittadino. L'immigrazione può essere considerata una minaccia da arginare, associando così il grado di rispetto delle regole al semplice colore della pelle e non all'integrità di una persona; oppure può essere colta come opportunità di crescita, di confronto, di convivenza pacifica e costruttiva. Certo, è importante compiere degli sforzi reciproci, perchè come accade in ogni situazione, l'unica possibilità di dialogo passa dal sapersi incontrare a metà strada. Un obiettivo alla portata di mano, soltanto se si agisce su un piano culturale, mettendo da parte stereotipi, pregiudizi, immagini falsate della realtà. Obiettivo: riscoprirsi persone al di là delle differenze. Lungi dal voler ricorrere a slogan e proclami vuoti, è ragionevole pensare che ognuno possa offrire il proprio contributo, anche perchè certi risultati si cominciano a costruire dal basso. Bando ai muri dunque, spazio ai ponti, con un consiglio per demagoghi e non: prima di parlare non solo contiamo fino a 10, ma cominciamo anche a ragionare.

\*\*\*

3 luglio 2005  
14° domenica del tempo ordinario

## Viene il tuo Re

Prima lettura: Zc 9,9-10

L'oracolo profetico è rivolto alla "figlia di Sion" per sollecitarla all'esultanza, a quella gioia che si manifesta e coinvolge ogni persona. In quella "figlia di Sion" si intravede la Gerusalemme di tutti i tempi, la comunità dei fedeli a Dio, la città dei salvati, che accolgono gli interventi prodigiosi del Signore.

Il motivo che fa liberare la gioia è determinato dal ritorno del re vittorioso: "Ecco, a te viene il tuo re". Pur essendo un re vincente, questi si presenta in atteggiamenti umili; non sceglie un animale da guerra come il cavallo, ma un asino, un puledro figlio d'asina. La sua umiltà non è espressione di debolezza; anzi egli è talmente forte da far sparire i carri e i cavalli, ovvero gli strumenti dell'avanzata imperialista degli invasori di allora. Egli viene per istaurare un regno universale, "da mare a mare, dal fiume fino ai confini della terra". Il "suo domino" tuttavia è al servizio della giustizia e della pace.

Salmo 144

La lode rivolta a Dio ne esalta la sua regalità universale. È una lode piena, totale e continua, "in eterno e per sempre", "ogni giorno". Per indicare la "tenerezza" del Signore, sovrano assoluto, il salmista usa una serie di espressioni che ne determinano l'identità: egli è paziente, misericordioso, lento all'ira, buono verso tutti. La regalità divina non ha una scadenza, come quella dei poteri terreni, ma si protrae per sempre; non ha limiti né di tempo né di spazio. La sua regalità non gli impedisce di piegarsi verso le persone deboli; "sostiene quelli che vacillano", affinché non cadano nel male; raggiunge perfino "chiunque è caduto", perché si rialzi. Un Dio sovrano che si piega sulle miserie umane.

Seconda lettura: Rom 8,9.11-13

"Voi non siete più sotto il dominio della carne", scrive san Paolo alla comunità che vive in Roma. La "carne" non indica soltanto il corpo, ma allude alla realtà umana, fragile e segnata dal peccato. È l'uomo che vive fidandosi unicamente delle proprie forze e delle capacità naturali. La "carne" viene personificata dall'autore ed esercita sull'individuo un potere dispotico, un "dominio" che lo schiavizza e lo conduce al peccato e alla morte. L'affermazione

di Paolo consiste nel fatto che questo dominio schiavizzante che sgorga dal proprio essere è stato sconfitto da un altro potere, quello dello Spirito, che viene ad abitare nel credente. Egli prende le redini della nostra vita e ci rende simili a Cristo, per orientarci verso la risurrezione che risana l'anima e vivifica il corpo.

Vangelo: Mt 11,25-30

Ai "piccoli" si sono dischiuse le cose nascoste del Padre celeste, rimaste incomprensibili ai sapienti e agli intelligenti. Non per propria capacità naturale, ma per dono del Padre, essi hanno accolto con semplicità la salvezza di Dio, senza pretese o schemi preconstituiti, nella totale apertura alla divina volontà, comprendendo il senso e il valore autentico del regno dei cieli, in contrapposizione alle soddisfazioni egoistiche ed edonistiche di questo mondo.

I piccoli, pur "affaticati" da una vita di stenti e "oppressi" da una esistenza legalistica, sono chiamati da Gesù ("venite a me") per abbracciare il suo vangelo, "giogo" che può apparire pesante a chi lo vorrebbe vivere, ma risulta assai "dolce e leggero" nel momento in cui lo si vive.

Don Luciano Sole

## Cristo liberatore

G "Ti benedico, o Padre, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli". Sarebbe fuorviante e apertamente falso interpretare le parole di Gesù come un rifiuto del sapere umano per esaltare il ruolo della fede. I sapienti a cui si riferisce sono i sacerdoti, i dottori della legge, gli scribi, ossia le autorità religiose. Questi rifiutano il messaggio di Gesù, mentre il popolo accorre numeroso ad ascoltare la sua parola. Descrive bene la situazione l'evangelista S. Giovanni: Le guardie mandate a catturare Gesù tornano a mani vuote e si scusano dicendo: "Mai un uomo ha parlato come questo uomo". I capi dei sacerdoti e i farisei replicano: "Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? Forse gli ha creduto qualcuno tra i capi e tra i farisei? Ma questa gente che non conosce la legge è maledetta" (Gv. 7,48-49).

Perché i capi dei sacerdoti e i farisei, ossia i sapienti, non accettano il messaggio di Gesù? Perché presumono di avere il monopolio della rivelazione divina e quindi della verità codificata in formule definitive. Ogni novità mette in discussione questa sicurezza e il

prestigio sociale che su di essa poggia. Perciò non possono accettare il messaggio di Gesù, né tollerare le sue critiche alle istituzioni religiose: difendendo l'ortodossia difendono se stessi e i propri privilegi. I piccoli, ossia le persone semplici che non hanno pretese e pregiudizi, rimangono stupiti per le parole, le opere e soprattutto per il fascino della persona di Gesù.

Qui sta il nodo della questione: il cristianesimo non è una teoria, né un codice etico, consiste innanzitutto nell'esperienza dell'incontro con Dio nella persona di Cristo. La teoria nasce in un secondo momento come riflessione che vuol comprendere l'esperienza vissuta. Alla stessa maniera l'etica è una conseguenza del nuovo senso di vita scaturito dall'incontro.

Forse la gente semplice non riesce a elaborare una comprensione teoretica e malamente tira le conseguenze comportamentali, ma con più intuito sa aprirsi al rapporto con una persona: questo è l'essenziale. L'incontro con la persona di Gesù fa nascere un nuovo senso della vita, un nuovo progetto per orientare ogni decisione. Se la sotto-missione alla legge genera un senso di

oppressione, l'impegno a realizzare il progetto che dà senso alla vita suscita entusiasmo e senso di libertà: si passa da una situazione di eteronomia a una situazione di autonomia...ma non è questa la caratteristica della coscienza moderna?

La novità del messaggio evangelico spesso entra in sintonia con il più genuino spirito moderno. Allora diventano chiare le parole di Gesù: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò...Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero".

L'incontro con Cristo è liberante. Perché nella storia il cristianesimo è apparso tante volte opprimente? Chi l'ha snaturato tanto da far ricomparire i demoni del giudaismo: il monopolio clericale della vita religiosa, una verità già codificata e immutabile a prescindere dai problemi che la storia propone, la preoccupazione di salvare l'ordine costituito in cui gli individui vanno inseriti, piuttosto che l'impegno a suscitare progetti di vita, ricerca di senso in rapporto all'irripetibile individualità che ognuno di noi è?

don Vittorio Mencucci

Don Luigi Ciotti è stato il relatore del quinto incontro della "Scuola di pace", svoltosi il 16 maggio scorso presso la facoltà di Scienze Politiche dell'università di Macerata. Il fondatore del Gruppo 'AbelÈ di Torino ha trattato il tema "Educare alla legalità". In sintesi il suo prezioso messaggio.

L'intervento di don Ciotti all'Università di Macerata

## Legalità e giustizia



"Le parole sono pericolose, perché queste si sono svuotate di contenuto". Con questa frase inizia una coinvolgente analisi, dal sapore esistenziale, sul senso e significato da attribuire alle parole "educazione" e "legalità". Secondo Ciotti, al proferire delle parole non corrisponde - troppo spesso - la responsabilità di ciò che si dice. Per questo motivo va respinto "l'inganno delle parole" dietro cui si cela una mentalità antagonista alla verità e alla giustizia. Sono tante le parole sospette da chiarire e tra queste certamente meritano un'attenta riflessione i termini "educazione" e "legalità".

Dopo aver ricordato la sua laurea in "Scienze Confuse" suscitando l'ilarità e la simpatia dei presenti in sala, inizia ad approfondire la questione con la naturalezza e la semplicità di chi ha alle spalle una profonda riflessione umana e spirituale. "Quando si parla di legalità ci riferiamo a qualcosa che deve partire da noi stessi" - afferma - e il primo luogo dove si deve portare il rispetto della legalità è la nostra vita. La legalità consiste nel rispetto delle regole che la comunità si dà attraverso le leggi e questa non può esserci se non parte dai piccoli gesti quotidiani. L'assenza di legalità rende impossibile lo sviluppo; "essa è condizione ineliminabile di convivenza pacifica e di sviluppo umano". Dopo una manifesta esaltazione dell'importanza della legalità don Luigi Ciotti precisa che questa non è da confondere con il fine di cui essa stessa è mezzo. Il fine, l'obiettivo ultimo della legalità, è la giustizia. Non è dunque la legalità il fine della società ma è prezioso mezzo, non unico tra le virtù sociali perché ad essa è

da affiancare la solidarietà che la completa. Queste due virtù sociali insieme conducono alla giustizia.

Il fine della legalità inoltre non può essere - come alcuni insegnano - la libertà e la democrazia. Queste sono pre-condizioni della legalità la quale è modalità di realizzazione della giusti-

zia. Sulla scorta di tale ragionamento la sua analisi inizia a spostarsi sul valore dell'educazione alla legalità che deve tenere conto dell'unico e ben più grande contesto in cui spesso cattivi maestri si perdono in chiacchiere dimenticando che dalle parole occorre passare ai fatti. "Fare" è già segno tangibile della presenza della giustizia. Un fare non violento e coerente nasce da "percorsi" di legalità non dai tanti corsi e convegni che pur ci vogliono se sono inseriti in "percorsi" educativi. Ciò che viene a mancare frequentemente è la continuità, ovvero si procede "a fiammate", come avviene in modo palese nell'informazione divenuta "mezzo di violenza" e di disinformazione. Il sistema mediatico infatti propina "valori mafiosi", mostrando violenza a tutte le ore, inculcando modelli vincenti nell'inganno e nella prevaricazione.

Luigi Ciotti indica quattro tappe di un buon percorso educativo verso la legalità; un percorso mirato in tal senso deve fondarsi sull'incontro, l'accompagnamento, la non dispersione e la consapevolezza della necessità di partire dai bisogni delle persone. Chi vuole trasmettere il senso della legalità non può farlo assiso su una cattedra ma nell'incontro personale che si compie nell'accompagnamento verso il riscatto; una persona non va portata verso la legalità, va accompagnata, ella stessa deve condursi verso la legalità mentre l'opera dell'educatore è di stimolo, di sussidio, di aiuto. Importante in questo percorso è la relazione umana che si instaura tra l'educatore e il soggetto in cammino verso la legalità, una relazione stabile che non va dispersa in nome di tecnicismi e sofismi.

In questi percorsi il primo impegno è quello di elaborare ed offrire una proposta culturale che si fa intervento sociale e si traduce in percorso educativo che conduce ad una visione di insieme chiara e coerente. Nessuno può esimersi dalla responsabilità di promuovere con continuità i percorsi di moralità e di legalità.

Massimiliano Musso

## Block notes a stelle e striscie

da New York  
Laura Mandolini

Le Marche a New York City: più di un segnale fa intuire che c'è interesse per la nostra regione anche al di qua dell'oceano. Eil New York Times, l'autorevole quotidiano della "Grande Mela" a descrivere la nostra regione come la nuova Toscana, un luogo poco conosciuto ma capace di svelare al visitatore paesaggi, cultura, cibi e qualità della vita difficilmente riscontrabili altrove. "Italy Italy" è invece un bel periodico che porta come sottotitolo "una guida a tutto il suo meglio", dell'Italia, s'intende. Capita di trovarlo in vari uffici, nei luoghi di ritrovo più eleganti, nelle agenzie di viaggio. La copertina dell'ultimo numero immortala tutta la suggestione dell'Arena Sferisterio di Macerata, con il titolo "Marche, all'opera sotto le stelle" e nell'editoriale leggiamo: "La regione Marche non cessa mai di sorprenderci con luoghi ed eventi sicuramente fuori dai sentieri battuti". East Village è invece il quartiere attualmente più vivace della metropoli. E c'è già chi lo definisce una nuova "Little Italy", vista la densità di ristoranti, wine bar ed osterie che richiamano ogni sera migliaia di persone alla ricerca dei più genuini e raffinati gusti italiani. In tanti, dall'Italia, partono magari per studiare o perfezionare il proprio mestiere e poi decidono di darsi alla ristorazione. Ed è in uno di questi ritrovi che Elyse, sollecitata dal giornalista sul perché sceglie di mangiare italiano, risponde: "E di sicuro la cucina più prelibata. Tra poco partirò per una vacanza in Italia e sono sicura di apprezzare ancor di più questo straordinario patrimonio culturale di cui il cibo è una parte". Sì, ma dove va, incalza il giornalista. Risposta: "A Senegalia, dove ho cari amici". "Excuse me, can you repeat? Può ripeterlo?" "Se-ni-gal-lia, a pretty (graziosa), small (piccola) town (città) on the Adriatic sea, in Marche. Do you know, la conosci?". Senza parole!

**Q**uesta volta il premier Silvio Berlusconi ha preferito non parlare. Eppure il presidente della Confindustria lo aveva "strigliato" per benino nella sua relazione. Ma il presidente del consiglio, al termine dell'assemblea, si è limitato a dire: "Per commentare le relazioni di Billè valgono le parole di Siniscalco, che condivido pienamente". Insomma, è toccato al ministro dell'Economia rispondere colpo su colpo alle accuse del leader dei commercianti. "L'Italia non ha bisogno adesso di una manovra restrittiva sui conti pubblici, ma di un Dpef di qualità e di una politica economica nazionale che inverta il trend negativo della crescita, senza aspettare salvagenti dall'Europa - ha esordito -. Siamo in un momento di fatica - ha aggiunto Siniscalco - e non serve una manovra restrittiva, perché se il governo desse una stretta adesso sarebbe come mettere a dieta un malato".

**Una folla variegata e giovanile, ancor più di quella che normalmente si trova all'ombra del Palazzo di Vetro, si aggira per la aula dell'Assemblea generale dell'ONU.** Per molti è la prima occasione di parlare di fronte ai rappresentanti dei 191 membri delle Nazioni Unite e si sente nell'aria l'euforia, l'orgoglio di essere parte di un momento storico: la prima volta che l'Onu ascolta formalmente le proposte della società civile. Le organizzazioni non governative, le associazioni e le società private impegnate in progetti di sviluppo che il Segretario generale ha invitato sono più di 100, ma i partecipanti totali sono quasi il doppio. Cinque minuti a testa, dunque, per due giorni di ininterrotte testimonianze su cosa significa tradurre gli ariosi "Obiettivi del Millennio" lanciati dall'Onu cinque anni fa, in progetti concreti per le donne dei villaggi agricoli dell'Uganda, i giovani disoccupati del Messico, o gli attivisti per i diritti umani del Guatemala.

La speranza è di condensare le idee più forti in un documento da presentare all'Assemblea generale a settembre, alla vigilia del summit che dovrà verificare quanto i Paesi sviluppati siano ancora lontani dal mantenere la promessa fatta al mondo nel 2000 di dimezzare la povertà entro il 2015.

**Una ventata d'aria fresca tra mura dove spesso regna la retorica. Questo è uno dei meritori effetti del discorso tenuto da Tony Blair di fronte al Parlamento europeo riunito**

## Appena una settimana fa

a Strasburgo. Dall'alto del suo terzo successo elettorale, conseguito senza deflettere da scelte politiche gravi e di principio, forte di un'economia che cresce, crea posti di lavoro e attrae investimenti, il premier più europeista della storia britannica ha invitato i partner europei a guardare avanti. Ha lanciato la sua sfida a coloro che si credono i depositari esclusivi della sola idea d'Europa possibile, e che hanno condotto la Ue alla semiparalisi di oggi. Per i tanti euroconservatori per cui ciò che viene da Parigi è sempre nell'interesse dell'Europa e ciò che viene da Londra è comunque sospetto, si pone il problema se "rinserarsi nella disperata difesa del passato" e continuare a negare l'evidenza "che la vecchia Europa è morta e che dobbiamo applicarci alla costruzione della nuova".

**Parte dal Viminale la sechiata d'acqua che gela i bollenti spiriti leghisti.** Al Carroccio che gli chiede misure eccezionali contro l'immigrazione clandestina dopo l'omicidio di Varese e gli stupri di Milano e Bologna, invocando espulsioni di massa, il ministro Pisanu replica che "il sistema sta funzionando" e perciò non necessita di "sterzate improvvisate". Anche perché, sottolinea, "l'equivalenza tra immigrazione clandestina e criminalità non ha fondamento". La Lega rimoreggia, Calderoli insiste. E l'opposizione plaude al ministro del centro-destra. Ma il governatore ds della Campania Bassolino ricorda alla sinistra che "la sicurezza va considerata un nuovo diritto di cittadinanza", invitando i suoi a evitare "facili sociologismi o l'equivalenza tra immigrazione clandestina e criminalità".

## Stekka

L'opinione

di don Giuseppe Cionchi

**"Diabolus in musica" è la storia surreale di un piccolo uomo, il funzionario K, intrappolato in un meccanismo scenico che imprime allo spettacolo un ritmo frenetico.** A causa di una storia oscura di salario retribuito in fiammiferi, la vita ben regolata del funzionario K oscillerà inesorabilmente, sconvolgendo tutti i suoi riferimenti abituali. Lo spettacolo mette in scena un mondo imprigionato dagli ingranaggi di una diabolica macchinazione in cui gli uomini sono complici e vittime, un mondo che si prende gioco delle apparenze e delle certezze, nel quale l'evento più improbabile diventa il più naturale! In questo universo demente, i segretari ballano su un filo, il telefono aggredisce, le pratiche volano, i mobili si rovesciano... Un racconto-incubo, tutto tempestato di stregonerie, con interpreti folgoranti. Siamo tutti frenetici. Abbiamo bisogno di risate alla Totò. Dopo lo spettacolo, o andiamo dal farmacista o dall'esorcista. Meglio sarebbe seguire il proverbio: "Scherza coi fanti e lascia stare i santi..."

**Il Vicario Gerardo Rocconi ci ha inviato un articolo di Tonino Lasconi, con tante belle idee per la nuova evangelizzazione.** Ad esempio il "Segno della Croce". Egli scrive: L'altra sera, durante il rosario prima della messa vespertina, una signora doveva venire da me a... ordinare le messe per i defunti. Durante il percorso, passando davanti ad altari laterali e immagini sacre, ha fatto cinque o sei segni di croce. Ho pensato: "Guarda come abbiamo ridotto questo segno distintivo del cristiano!". È diventato una specie di segno scaramantico, buttato là in ogni momento, inflazionato e quindi scarico (al Padre nostro non è andata meglio!), scarabocchiato senza rendersene conto... Se potessi recuperarlo e riportarlo a proposta coraggiosa e gioiosa della nostra fede quando ci riuniamo per celebrare e operare insieme, e nei momenti in cui iniziamo e terminiamo qualcosa di importante e di bello nei luoghi dove la vita ci impegna... Pensate! In casa all'inizio e alla fine del giorno e prima dei pasti. In ufficio. In fabbrica. Nel negozio. Al ristorante. Quando il treno o l'aereo parte... A Monterado, stiamo facendo la santa battaglia per la giaculatoria prima di pranzo o di cena: "Santa Maria, proteggi sempre la famiglia mia e in ogni casa la pace sia". Un prete ci ha dato del "bigotto". A don Giuseppe, pievano, va bene. Ma come dare del "bigotto" a don Tonino Lasconi? Absit iniuria verbis, dicevano i latini.

# Armonia tra due Stati tanto diversi

## Incontro del Papa con Ciampi: stato laico, famiglia, vita, scuola...



**D**opo le tante polemiche sviluppatesi attorno al recente referendum sulla procreazione medicalmente assistita, polemiche che hanno coinvolto in prima persona la Chiesa cattolica, c'era nell'aria una curiosa attesa per la visita del papa in Quirinale al capo dello Stato italiano. Una visita che, seppure protocollare, vedeva per la prima volta Benedetto XVI nel più eminente rapporto ufficiale con il nostro Stato e, di contro, il nostro presidente Ciampi che doveva onorare il pontefice muovendosi al di sopra delle polemiche e nella necessaria sottolineatura della distinzione tra potere temporale e potere spirituale.

Ebbene, io non so se i testi dei due interventi siano stati preventivamente visionati o concordati. Sta di fatto che il termine "armonia" come espressione sintetica degli attuali rapporti fra i due Stati, ricorre sia nell'intervento di Ciampi sia in quello di Benedetto XVI.

I motivi che sottolinea il presidente sono tutti di rilievo storico. Egli esalta il legame tra la Santa Sede e l'Italia che è "un modello di armoniosa convivenza e collaborazione", come a dire che le diverse opinioni, pur inevitabili, di fronte ai tanti temi e problemi che impongono attenzione e obbligo di soluzione per

due Stati, non possono e non devono guastare quella collaborazione di fondo che trova giustificazione nella persona del cittadino che esige uno sviluppo integrale di tutte le sue istanze e facoltà. E Ciampi fa bene a ricordare anche che Italia e Santa Sede sono "ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani" citando alla lettera il famoso art. 7 della Costituzione, quello che nel 1947 fu votato anche da Togliatti e compagni. Infine il presidente non disdegna di sottolineare che il nostro Paese "sa di avere profonde radici cristiane intrecciate con quelle umanistiche", quasi a rimproverare ai legislatori dell'Unione Europea la dimenticanza, nella Costituzione ora bocciata, di quelle radici che sono proprie di tutto il Continente.

Nella sua risposta, il papa si trova in totale sintonia con Ciampi sia, come detto, nel sottolineare l'armoniosità dei rapporti, sia nel richiamare la verità storica delle radici cristiane della nostra civiltà. Poi Benedetto XVI, quasi a richiamare a se stesso il compito di predicare la verità anche dai tetti, prende le mosse dalla necessaria visione integrale dell'uomo per raccomandare una saggia legislazione sui problemi etico-sociali oggi in massima evidenza, quali la famiglia (vedi la

preoccupazione per le coppie di fatto) messa in discussione nella sua stessa esistenza, la vita umana quasi riecheggiando il tema dibattutissimo della procreazione assistita, e infine - tema per la Chiesa sempre di attualità - il problema della libera scuola intesa nel senso di dare ai genitori la possibilità economica di scegliere l'istituto che più aggrada, statale o privato che sia.

Si sa che Ciampi, in ordine a quest'ultimo tema, non è dei più fervorosi a favore di sovvenzioni dello Stato alle scuole private. E tuttavia il Papa non ha nascosto la sua ansia in merito. Segno evidente della vera collaborazione fra i due Stati, perché collaborazione non vuol dire nascondere problemi o divergenze, ma vuol dire mettere sul tavolo le reciproche posizioni e vedere fin dove si può, onestamente e salvaguardando la natura e l'indipendenza delle parti, compiere un cammino in comune.

Vittorio Massaccesi

## L'8ª visita di un Papa al Quirinale

**L**a prima visita di un Papa al Palazzo del Quirinale avvenne il 28 dicembre 1939, quando Pio XII si recò da re Vittorio Emanuele III. Passarono 24 anni, prima che un Papa tornasse in quel Palazzo: fu Giovanni XXIII a incontrare il presidente della Repubblica Antonio Segni, l'11 maggio 1963. L'anno successivo, l'11 gennaio 1964, Paolo VI, da pochi giorni rientrato dallo storico viaggio in Terra Santa, fece visita allo stesso presidente Segni. Dopo due anni, il 21 marzo 1966, Paolo VI incontrò, in Quirinale, il presidente Giuseppe Saragat.

Tre le visite di Giovanni Paolo II al Quirinale: la prima volta fu con Sandro Pertini, il 2 giugno 1984. Si trattò di un anno speciale, quello della revisione del Concordato, firmato il 18 febbraio da Bettino Craxi e dal card. Agostino Casaroli. La seconda visita fu con il presidente Francesco Cossiga, il 18 gennaio 1986. La terza visita fu con il presidente Oscar Luigi Scalfaro, il 20 ottobre 1998. Ma Papa Wojtyła aveva già in agenda la quarta visita: da compiere il 29 aprile 2005, festa di Santa Caterina, patrona d'Italia. Quella di Benedetto XVI, venerdì 24 giugno, è stata l'ottava visita ufficiale di un Papa al Quirinale, nella storia dello Stato italiano.



# Voci di pace

## Sierra Leone e pace

Il disarmo è "la pietra angolare" di ogni sforzo rivolto a ricostruire la pace e la riconciliazione nei Paesi che hanno vissuto una guerra civile: lo ha sottolineato il presidente sierraleonese Ahmed Tejan Kabbah aprendo a Freetown una conferenza sul tema, a cui partecipano delegati di otto nazioni africane. "I conflitti in Liberia, Sierra Leone e Guinea Bissau e in altri Paesi dell'Africa centrale e australe hanno disumanizzato, ucciso, provocato sfollati tra i nostri popoli e portato a gravi abusi e violazioni dei

loro diritti umani. Ora, dobbiamo mandare chiari segnali per dimostrare l'efficacia dell'impegno delle Nazioni Unite e della comunità internazionale a rompere il ciclo della violenza e promuovere la pace e la stabilità in Africa" ha detto Kabbah. Il presidente sierraleonese ha citato l'esperienza del suo Paese, uscito nel 2001 da un decennio di guerra, con un bilancio di 120.000 morti e migliaia di mutilati, evidenziando l'importanza dei programmi di reinserimento per gli ex-combattenti, accompagnati da corsi di studio e di formazione professionale.

"Senza questi programmi le prospettive per una pace duratura sarebbero restite fragili" ha concluso Kabbah.

## Nicaragua in bilico

"Contrariamente a quello che si poteva pensare inizialmente, la situazione in Nicaragua è molto grave e minaccia di sfociare in una crisi istituzionale": lo ha detto il segretario generale dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa), José Miguel Insulza, presentando il suo rapporto sullo stato attuale del Paese centroamericano, teatro da otto mesi di un duro scontro tra il governo e il Parlamento, dominato dai sandinisti e dai liberali vicini all'ex-presidente Arnoldo Alemán. Dopo aver tentato invano, la scorsa settimana, di aprire un canale di dialogo tra le parti con una missione sul terreno, Insulza ha riferito al Consiglio permanente dell'Osa a Washington che "la situazione può precipitare in qualsiasi momento" a seguito della nuova richiesta di destituzione del capo dello Stato, Enrique Bolaños, avanzata dalla 'Contraloría general de la República' (Corte di Conti), che lo accusa di "gravi violazioni della legislazione nazionale". Il motivo del contenzioso è il controllo delle aziende che forniscono acqua, energia elettrica e telecomunicazioni, passato gradualmente al Parlamento grazie ad alcune modifiche della Costituzione approvate dall'assemblea legislativa anche se respinte dal governo.

## Bambini di Argentina

Circa 400 bambini e adolescenti argentini hanno cominciato lunedì scorso una marcia dalla provincia settentrionale di Tucumán che li porterà, il prossimo 1° luglio, a Plaza de Mayo, cuore della capitale Buenos Aires. Organizzata dal 'Movimiento Nacional de los Chicos del Pueblo' e presentata con il lemma "Proteggere l'infanzia invece di proteggerci da essa", l'iniziativa prevede che i ragazzi percorrano circa 4.500 chilometri attraverso otto province (Tucumán, Catamarca, La Rioja, Córdoba, Santa Fe, Entre Ríos, Corrientes e Buenos Aires) per protestare contro lo stato di povertà e persino miseria in cui versano oggi circa 9,5 milioni di minori argentini. Una volta giunti a Buenos Aires i ragazzi chiederanno al Parlamento e al governo di adoperarsi per garantire un assegno mensile di 200 pesos (circa 50 euro) a favore di tutti i bambini tra zero e 12 anni, indipendentemente dalla loro condizione sociale.

Incontro del gruppo ecumenico marchigiano, presente anche la commissione diocesana per l'ecumenismo

# In dialogo con l'amicizia ebraico-cristiana

Mercoledì 22 giugno presso la Parrocchia di San Paolo di Vallemiano di Ancona si è tenuto un importante incontro ecumenico a carattere interregionale su invito del SAE (Segretariato Attività Ecumeniche). Siamo convenuti numerosi (Cattolici, Ortodossi, Avventisti) a questo appuntamento successivo agli incontri di Jesi, Macerata e Rimini, nella convinzione che la sensibilità all'ecumenismo e al dialogo interreligioso si matura con una rete relazionale sul territorio. Da parte di molti era emerso il desiderio di conoscere la Comunità Ebraica anconetana, questa aspirazione è stata resa possibile dall'Associazione "Amicizia ebraico-cristiana" di Ancona.

Dopo una calorosa accoglienza ci siamo confrontati sulla storia della realtà ebraica nella città anconetana e sulla costituzione della suddetta Associazione, abbiamo visitato la Sinagoga incontrando il responsabile del culto della Comunità Ebraica, infine abbiamo partecipato alla cena comunitaria presso la parrocchia di San Paolo, secondo la tradizione della cucina kasher. In clima di fraternità abbiamo approfondito le varie tematiche riconoscendo nella fede in Dio il punto di unione e nelle ritualità delle varie religioni la ricchezza di una cultura religiosa che non deve essere usata come strumento di potere e di divisione. Interessante è stata la conoscenza della costituzione sul nostro territorio dell' "Amicizia ebraico-cristiana".

Al termine della seconda guerra mondiale il professore francese Jules Isaac perse nei campi di sterminio quasi tutta la sua famiglia. A seguito di ciò, comprendendo che l'insegnamento del disprezzo capillarmente diffuso per secoli nei riguardi del popolo ebraico sentito come deicida aveva contribuito a preparare e a rendere possibile la distruzione degli ebrei in Europa, Jules Isaac dedicò la sua vita a formare una realtà di amicizia e di dialogo interreligioso tra cristiani ed ebrei. Nell'estate del 1947 si tenne in Svizzera una conferenza internazionale alla quale parteciparono delegati cristia-

ni di diverse confessioni ed ebrei, provenienti da una ventina di paesi. Isaac aveva preparato uno schema in diciotto punti che vennero discussi, portando ad una dichiarazione conosciuta come i dieci punti di Seelisberg. In Italia, a seguito di ciò, si costituì nel 1950 a Firenze, con l'appoggio di Giorgio La Pira, la prima Amicizia ebraico-cristiana. Due Papi riconobbero l'operato di Isaac: Pio XII e Giovanni XXIII. In Italia Giorgio La Pira operò contro le discriminazioni religiose e razziste per favorire l'incontro tra credenti di diverse religioni.

Oggi le Amicizie ebraico-cristiane sono una realtà ben consolidata. Si trovano ad Ancona, Firenze, Torino, Cuneo, Mondovì, Roma, Napoli. Esse sono riunite dal 1989 in una Federazione nazionale. Gli obiettivi sono la conoscenza, il rispetto, l'amicizia tra cristiani ed ebrei contro ogni forma di pregiudizio e di antisemitismo per collaborare alla difesa di valori comuni. L'Amicizia di Ancona opera da circa un ventennio e deve la sua fondazione al rabbino Cesare Tagliacozzo e a don Paolo Paolucci Bedini.

Rosaria Leonardi Cenerelli



## Omelia pronunciata dal Card. Martini l'8 maggio scorso nel Duomo di Milano

in occasione del XXV anniversario della sua ordinazione episcopale.

*Io vivo in un luogo di particolare sofferenza, dove vengono al pettine i nodi dell'umanità, a Gerusalemme, in Medio Oriente. Abbiamo tutti un immenso bisogno di imparare a vivere insieme come diversi, rispettandoci, non distruggendoci a vicenda, non ghettizzandoci, non disprezzandoci e neanche soltanto tollerandoci, perché sarebbe troppo poco la tolleranza. Ma nemmeno - direi - tentando subito la conversione, perché questa parola in certe situazioni e popoli suscita muri invalicabili. Piuttosto 'fermentando-ci' a vicenda in maniera che ciascuno sia portato a raggiungere più profondamente la propria autenticità, la propria verità di fronte al mistero di Dio. A questo scopo non c'è mezzo più concreto, più accessibile, delle parole di Gesù nel Discorso della Montagna. Queste parole, dette con la forza di Gesù, toccano ogni cuore, ogni religione, ogni credenza, ogni non credenza. Nessuno può dire: 'Non sono parole per me: la sincerità non è per me, la lealtà non è per me, il lottare contro la prevaricazione sui beni di questo mondo non è per me... È un discorso per tutti, che accomuna tutti, che richiama tutti alle proprie autenticità profonde, ed è quel discorso che ci permetterà di vivere insieme da diversi rispettandoci, non ghettizzandoci, non distruggendoci, nemmeno tenendo le dovute distanze, ma 'fermentandoci' a vicenda. Allora, al di là di differenze etniche, sociali, addirittura religiose e confessionali, l'umanità troverà una sua capacità di vivere insieme, di crescere nella pace, di vincere la violenza e il terrorismo, di superare le differenze reciproche. Sarà allora pienamente manifesto il messaggio della grazia di Dio".*

# Il mondo è casa nostra

## il gruppo missionario di Monte San Vito

È esattamente il 1998 quando, a Monte San Vito, un gruppo di circa 15 persone decise di dar vita ad un laboratorio missionario, con lo scopo di mettere a servizio degli altri (soprattutto degli ultimi!) tempo libero, risorse e capacità individuali. Successivamente, questa esperienza è riuscita a calamitare l'attenzione di altre persone che hanno deciso di condividere le finalità di questo progetto a cui è stato dato un nome significativo: "Abitare insieme negli altri". Ogni giorno, vicino e lontano da noi, aumentano le situazioni di disagio e di sofferenza e all'interno di queste realtà, così difficili, soprattutto i bambini pagano un prezzo pesante per colpe e povertà che non dipendono da loro, sperimentano tutte le conseguenze di una sorte di indifferenza ormai troppo diffusa. Il laboratorio, pur nella consapevolezza di essere una piccola goccia nell'immenso oceano delle miserie umane, cerca di alleviare e di rendere meno pesanti tante sofferenze. In che modo? Le volontarie che collaborano a

questo progetto vivono, ciascuna in piena libertà di scelta, due diverse realtà: una di carattere pratico-operativo, l'altra di tipo spirituale.

La prima si dedica alla realizzazione di bellissimi lavori di cucito e ricamo il cui ricavo, in parte, serve per finanziare il "Progetto d'amore", ossia una forma di adozione a distanza che permette a bambini orfani ugandesi di frequentare la scuola primaria, al fine di ricevere quell'istruzione indispensabile per permettere loro di realizzarsi come adulti responsabili e consapevoli, capaci di provvedere alle esigenze personali e a quelle della propria famiglia.

L'altra parte del ricavo finanzia poi, ogni anno, progetti che sono scelti in base alle situazioni di disagio emergenti. Quest'anno sono stati destinati, come forma di aiuto, sia alle popolazioni colpite dalla catastrofe naturale dello tsunami che come sostegno ai bambini bielorusi, i quali ormai da qualche tempo soggiornano durante il periodo estivo a Monte San Vito per ritemperarsi e approfittare dei

vantaggi che il clima ed il sole italiani apportano alla loro salute. In relazione alla seconda realtà (quella spirituale) chi vuole partecipa all'Adorazione Eucaristica del giovedì pomeriggio ed alla S.Messa del primo venerdì di ogni mese.

Quest'ultima, che costituisce un'occasione privilegiata per innalzare a Dio suppliche e ringraziamenti, diventa, anche, un momento di suffragio per le anime di coloro che, in vita, hanno collaborato con il laboratorio (a tal fine quest'anno, da parte del laboratorio stesso, è stata destinata una somma alla Parrocchia) ed offre la possibilità di pregare secondo le intenzioni delle volontarie del Progetto. Il laboratorio missionario costituisce, ogni giorno, una bellissima esperienza di solidarietà, in un mondo dove, sempre di più, conta l'"avere" e non l'"essere". Occorre riscoprire l'immenso valore di ogni vita umana, così come è necessario affinare quella sensibilità indispensabile per vedere al di là di ciò che l'egoismo, troppo spesso, nasconde ai nostri occhi.

Corinaldo ospita il Vescovo ortodosso e una delegazione della città di Sabac (Serbia)

## L'Ecumenismo possibile

Settimana intensa quella che organizzano la Parrocchia e la Caritas di Corinaldo. Si inizia sabato 9 luglio, con l'arrivo a Corinaldo del Vescovo Ortodosso Trifunov Laurentije, del Vicario e del Diacono di Sabac (Serbia), accompagnati da don Girolamo Iacobucci. Domenica 10, alle ore 11.15, celebrazione della Santa Messa, animata dalla Corale P. Giorgi diretta dal maestro Mauro Porfiri. Saranno presenti l'arcivescovo di Ancona Mons. Edoardo Menichelli, delegato della conferenza episcopale marchigiana per l'ecumenismo e il vescovo di Ascoli Piceno Mons. Silvano Montevicchi, delegato regionale per i servizi della Caritas, con i vari rappresentanti dell'ecumenismo e della Caritas regionale.

Al termine della Messa, il vescovo Ortodosso di Sabac ringrazierà la comunità corinaldese per il dono

dell'ambulanza e per la grande amicizia che si è instaurata fra le due cittadine. Già nell'agosto del 2003, 10 giovani serbi sono stati ospitati dalle famiglie corinaldesi e fra i giovani delle due comunità si è creato un gemellaggio spirituale. Sabac è una città di 100 mila abitanti,

di cui solo 300 sono cattolici; gli altri cristiani presenti sono di fede ortodossa. La visita degli alti prelati terminerà domenica 17, con l'Arcivescovo Cattolico di Belgrado Mons. Stanislav Hoevar accompagnato da don Girolamo.

Ilario Taus



Alessia Carboni ha cominciato il suo noviziato con una emozionante cerimonia nel monastero delle Clarisse di Serra de' Conti

## Suor Maria Francesca

Alessia Carboni, 32 anni, senigalliese, ingegnere elettronico, è diventata Suor Maria



Francesca. "Un fidanzamento ufficiale col Signore" così lo chiama lei dal Monastero delle Clarisse "S.M.Maddalena"

di Serra de' Conti dove si trova fino a giovedì 30 giugno quando partirà per un anno di Noviziato nel monastero di Faenza. Non ancora "Sposa di Cristo" come spiega: "Si tratta di un fidanzamento ufficiale perchè questo è solo l'inizio della vita religiosa, s'indossa l'abito e si prende il nome per iniziare un cammino di discernimento ancora più intenso e serio, è un tempo di prova; poi con la professione dei voti si può dire che è come un matrimonio".

Suor Maria Francesca è senigalliese cresciuta "con la Chiesa, nella Chiesa e grazie alla Chiesa", parrocchiana di Cristo Redentore si è impegnata per molti anni con i gruppi di giovani e nell'Azione Cattolica. Il suo fortis-

simo amore per la Chiesa non le ha fatto però trascurare gli studi, Suor Maria Francesca è infatti un ingegnere elettronico ed ha fatto anche per due anni l'esperienza dell'insegnamento. "Ho studiato e ho anche insegnato, ma nonostante mi piacesse moltissimo, sentivo che la mia strada non era quella e così, pregando molto, non ho resistito più e sono venuta quassù in monastero per capire se era il mio posto e ci sono rimasta".

Una vocazione arrivata pian piano: "La vocazione non è stata un fulmine a ciel sereno ma come un piccolo seme che nasce, si è trattato di un cammino che è andato avanti poi è scoppiata la scintilla: a un campo scuola durante il ritorno di un salmo che diceva: "Sei tu Signore l'unico mio bene" sono rimasta di sasso e mi sono chiesta "È vero nella tua vita?" e la ricerca di questa verità mi ha portata in monastero".

Perchè proprio le clarisse e perchè la clausura? "Non ho pensato: clarisse, carmelitane, benedettine... non conosco tante realtà - spiega Suor Maria Francesca - ho conosciuto questo monastero in diocesi e mi sono sempre sentita a casa, qui ho sempre trovato una pace e serenità che mi riempivano. Per quanto riguarda la clausura non si tratta di scappare ma perchè qui c'è l'unica cosa importante, stando col Signore porto qui dentro tutte le persone che conosco e quelle che non conosco."

Alla celebrazione c'erano tantissime persone; soprattutto gli amici che hanno riempito la Chiesa. Una celebrazione toccante e molto intensa, al termine della quale c'è stato il rito d'iniziazione alla vita religiosa. La Madre Badessa ha chiamato la candidata per nome la quale ha risposto "Eccomi", poi è avvenuta la chiamata da parte del Vescovo; a seguire l'ascolto della lettura francescana poi il taglio dei capelli, la benedizione e la vestizione dell'abito, la sorpresa del nuovo nome, e la consegna della regola e delle costituzioni.

Michela Gambelli



## I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38.000 sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Se vuoi sapere come fare la tua offerta, telefona al numero verde **800.01.01.01**

Offerte per il sostentamento dei sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSI chiamando il numero verde 800.82.50.00 oppure via internet [www.sovvenire.it](http://www.sovvenire.it)
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane.
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali. Per dettagli sulle modalità chiama il numero verde informativo 800.01.01.01. Scegli la modalità che preferisci. Ti ringraziamo per la tua offerta.

CHIESA CATTOLICA - CEI Conferenza Episcopale Italiana

I bambini della scuola materna 'S.Vincenzo' di Senigallia in 'gemellaggio' ad Offagna

## Qual è il segreto ?

**G**iovedì 9 giugno un grande autobus a due piani aspetta davanti la scuola materna "S.Vincenzo" di Senigallia i 63 bambini che alle ore 9 in punto sono pronti a salire. Destinazione Offagna.

Facile immaginare i cappellini colorati, le scarpette da tennis, la tutina nuova messa per questo giorno. Più difficile, per voi che non vivete come me da insegnante, vedere i loro occhi sgranati di fronte a quel pulman a due piani, le loro orecchie tese a sentirne il rumore, le loro manine pronte a "toccare per credere"! Appena saliti mi soffermo a guardare, anzi a sentire: è il silenzio che fa da sovrano accompagnato com'è da troppo stupore per parlare. È un silenzio quasi troppo "rumoroso" per me abituata a vivere tra gli schiamazzi dei bimbi. Ma presto si torna alla normalità: troppa l'eccitazione per non cantare a squarciagola guardando fuori dal finestrino o battendo le manine a tempo.

La gita rappresenta per la scuola il momento culminante del piano di lavoro annuale: "dall'accoglienza al crescere insieme". Quale occasione migliore se non quella di incontrare, accogliere ed essere accolti dai bambini e dalle insegnanti della scuola materna di Offagna. Una grande scuola vicino al castello dove tamburini, guida e sbandieratore ci aspettano pronti per lo spettacolo. Tra i bambini delle due scuole succede subito qualcosa: uno scambio reciproco di sguardi indagatori, di dispetti, di regalini, di disegni e il gioco è fatto! Si ritrovano a giocare insieme nel grande giardino scambiandosi i tricicli, le bici, oppure a scavare con palette e secchielli sotto lo sguardo attento del giardiniere sulle spine. Si ritrovano a mangiare insieme e scoprono quasi con meraviglia che la preghiera che i bambini di Offagna dicono prima di pranzo è quasi la stessa che ogni giorno anticipa il nostro pasto.

Mi domando: perché a noi servono giorni, mesi, a volte anni per accogliere veramente chi ci sta vicino? Forse dovremmo imparare da loro; qualche canzoncina, qualche dispetto o qualche disegno può tornarci sempre utile! Non so se a noi basterebbe... Fatto sta che - come ogni giorno a scuola - probabilmente sono cresciuta più io che loro, sicuramente ho imparato più io che i "miei bambini"... In fondo loro conoscevano già il segreto!



Sabato 9 luglio alle ore 15,30 i giovani del RnS delle Marche al Santuario di Corinaldo

## Aspettando Colonia, insieme a Marietta

**S**abato 9 luglio alle ore 15.30 i giovani del Rinascimento nello Spirito Santo delle Marche si ritroveranno presso la Casa Natale di Santa Maria Goretti a Corinaldo per festeggiare la piccola Marietta nell'anniversario del suo martirio. Chiederemo la sua speciale intercessione per tutti i giovani e affideremo alle sue preghiere in particolare la prossima Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà tra non molti giorni a Colonia. L'incontro, che si inserisce all'interno del cammino di preparazione alla GMG, prevede accoglienza festosa, esortazione del Coordinatore Regionale del Rinascimento, Federico Luzietti, pellegrinaggio al Santuario della Santa, partecipazione alla Celebrazione Eucaristica, cena al sacco. La serata proseguirà poi con un Roveneto Ardente di preghiera alla presenza del Santissimo Sa-

cramento, durante il quale affideremo i nostri cuori a Gesù e chiederemo la santità di vita per ciascuno di noi.

L'iniziativa è un'importante occasione per fare comunione con gli altri gruppi e realtà giovanili presenti nella nostra chiesa locale. "Un sol corpo, un sol Spirito, un solo Signore, una sola fede ci accomunerà!"

La preghiera continuerà, poi, alla Chiesa della Croce di Senigallia per l'usuale adorazione notturna che ci accompagna in questo anno dedicato all'Eucaristia. Il RnS della Diocesi, in particolare, animerà il turno dalle 4 alle 6.30 di domenica 10 luglio.

*Maria Chiara Teloni, Delegata Regionale Giovani RnS, Valentina Girolimetti, Coordinatrice Diocesana del Rinascimento nello Spirito*

Cinema Gabbiano - Senigallia - tel. 071 65375

La programmazione è sul sito: [www.saledellacomunita.it](http://www.saledellacomunita.it)

## Al Gabbiano Sabato 2 luglio

### LITIGI D'AMORE

Regia: **Mike Binder**

Germania/Gran Bretagna/Stati Uniti - 2005 - 118'

*Terry Wolfmeyer, moglie e madre, viene scossa dall'improvvisa scomparsa di suo marito. Terry si ritrova inaspettatamente sola, alle prese con una nuova, difficile situazione familiare, in cui deve far fronte alle personalità non facili delle sue quattro figlie. Cerca pertanto consolazione nell'alcol e nell'affetto del suo vicino di casa, Denny. Denny, un dj radiofonico un tempo campione di baseball, diventa poco a poco un importante punto di riferimento per lei e per le sue figlie. Le cose si complicano però, quando le ragazze si rivolgono a Denny non solo per risolvere i dilemmi romantici della madre ma anche i propri.*

La collera al culmine di cui parla il titolo originale deriva da un marito che si suppone scappato con l'amica in Svezia e che invece giace morto in una buca nel bosco di casa. La collera coinvolge la mamma e ben quattro figlie che creano problemi di ogni tipo, non ultimo una malattia improvvisa che però si risolve con la guarigione. A sorvegliare il tutto c'è l'ex idolo del baseball, che (stra)parla in radio e soprattutto ha sempre una mano occupata da un bel bicchiere di vodka: uguale in questo alla mamma, con la quale deve incontrarsi, respingersi, ritrovarsi, allontanarsi, e così via... Le cose della vita irrompono a piene mani in questa commedia che vorrebbe essere quasi una radiografia dello 'scontento' quotidiano, di problemi che pure è bello avere, perché (lo dice Denny) "una casa dove si litiga è una casa viva". E così si è detto quasi tutto di un copione che, alternando solitudine rabbia gioia, compone un quadro che parte dalla realtà e poi la riveste di colori aggiuntivi, di sottolineature, di toni sopra le righe. Ne deriva un melodramma, un concentrato di dolori, commozione, qualche lacrima, con voce finale f.c. della più giovane a tirare le fila.

## Al Gabbiano Mercoledì 6 luglio

### MA QUANDO ARRIVANO LE RAGAZZE ?

Regia: **Pupi Avati**

Oitalia - 2005 - 106'

*Gianca e Nick sono due ventenni bolognesi che si conoscono nel 1994 a Perugia durante lo stage per giovani musicisti di Umbria Jazz. Hanno vent'anni e entrambi sognano una carriera: Gianca suonando il sax e cercando di corrispondere alle aspettative di un padre che ha abbandonato le sue velleità artistiche per diventare un affermato commercialista, Nick dedicandosi alla sua tromba come per una sorta di rivincita su una situazione familiare squallida ed affettivamente arida. Li unisce la musica, li divide una ragazza.*

Dice Pupi Avati: "Ho scelto il contesto musicale, perché ho vissuto in prima persona l'esperienza di essere un musicista jazz senza talento vicino ad un virtuoso, e quindi conosco quelle che sono le sofferenze del protagonista. Il rapporto di Gianca con la musica è quello che ho avuto io: di passione e frustrazione (...)" Sull'impossibile incontro tra talento e passione si muove dunque questa nuova incursione del regista bolognese, che appare ormai sempre più legato ad alcuni riferimenti fissi: la propria città natale, la musica, la gioventù, le età della vita e la memoria che le accompagna. Certo le atmosfere sono azzeccate e coinvolgenti; funziona il procedere a piccoli passi della vicenda dentro i battiti emotivi del cuore; si avverte nell'autore l'intenzione di indagare i mutamenti che incombono nei ventenni, quando arriva il momento di prendere decisioni. Il talento arriva a interrompere l'amicizia, e così l'amore, diverso dall'infatuazione.

Taccuino

Dal 30 giugno al 7 luglio

### MUSICA

**Fano** - Corte Malatestiana, ore 21.30, Fano jazz festival (info 0721.820275); **Giovedì 30** - Joe Zawinul & the Zawinul Syndicate. **Venerdì 1° luglio** - Raphael Gualazzi (Love outside the window) e, a seguire, Marcus Miller. **Sabato 2 luglio** - Ahmad Jamal (Around Broadway). **Domenica 3 luglio** - New Vibes Trio e, a seguire, Jhon Scofield Group con la partecipazione straordinaria del saxofonista Chris Potter.

**Ostra Vetere** - Piazza della Libertà (071.964369), sabato 2 luglio ore 21.15, esecuzione del musical "West side story". Regia di V. Saccinto.

**Castelleone di Suasa** - Parco comunale, sabato 2 luglio ore 21, spettacolo di Rock & Roll.

**Senigallia** - Chiesa santa Maria della neve, giovedì 7 luglio, ore 21.15, per la 4ª edizione del Festival internazionale organistico "Città di Senigallia" terrà un concerto l'organista Petr Plany.

### TEATRO E DANZA

**Senigallia** - Piazza del duca, giovedì 30 ore 21.30, spettacolo di danza classica, moderna e hip hop "Excelsior".

**Ripe** - Palestra Kappao di Passo Ripe (071.7957851), venerdì 1° luglio ore 21, il Centro sportivo polivalente presenta lo spettacolo di danza "On Broadway at Studio 54".

**Chiaravalle** - Chiostro dell'Abbazia (0731.56590), mercoledì 6 luglio, ore 21, per il 7° Festival dei burattini, marionette e teatro di figura il Gruppo del Teatro pirata di Jesi presenta "Circus on ice", il primo ed unico circo di burattini sul ghiaccio.

**Senigallia** - Piazza Roma, martedì 5 luglio, ore 21.30, per l'iniziativa "Baracche e burattini" il Teatro statale di Burgas presenta "Bon bob olè".

### MOSTRE D'ARTE

**Ostra Vetere** - Museo civico parrocchiale "Beata Crocifissa Satellico" (071.965700), fino al 31 luglio, mostra collettiva d'arte del pittore Marco Stefanini e dello scultore Ennio Giuliani.

**Serra de' Conti** - Chiostro di San Francesco (0731.871711), dal 1° luglio al 28 agosto, tutti i giorni dalle 17 alle 20 escluso il lunedì, Mostra antologica di pittura "Carlo Levi - opere dal 1926 al 1973".

Tullio Piersantelli



pescati nella rete  
**N@vigando  
qua e là**

## il libro

**Pier Giorgio Frassati**

di **Carla Casalegno**

Il 4 luglio 2005 sarà l'80mo anniversario della morte di Pier Giorgio Frassati (Torino 1901-1925). Effatà Editrice è lieta di comunicare l'uscita della nuova edizione della più completa biografia esistente sul giovane beato piemontese che non cessa di interessare e affascinare le nuove generazioni. A Frassati sarà anche dedicata una mostra a Colonia in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù del prossimo agosto. La biografia più completa sul giovane beato torinese, aggiornata con gli ultimi dati concernenti il processo di canonizzazione. In aggiunta alla ricostruzione biografica, contiene un capitolo dedicato all'influenza che Pier

Giorgio Frassati esercita ancora oggi sui giovani: dalle Giornate Mondiali della Gioventù ai siti internet. Particolarmente rivolto ad Operatori di pastorale giovanile, gruppi ecclesiali giovanili, appassionati di biografie e.

Pag. 384  
€ 15

Edizioni Effatà

Secondo recenti stime, il numero degli utenti che si collega a Internet dall'ufficio, è quasi di 12 milioni e, secondo l'Eurispes, anche in questo caso, l'accesso alla Rete va al di là delle semplici mansioni lavorative per divenire uno strumento adibito a una navigazione "privata". L'utilizzo principale di Internet è rappresentato dalla comunicazione interpersonale, anche in ambito lavorativo: "Ciò accade - si legge nel Rapporto - perché la socialità on line è alla portata di tutti in mo-

do istantaneo ed è informale e discreta". **L'Agorà elettronica.** Si tratta di insiemi di persone che, scambiandosi messaggi di posta elettronica (in liste o gruppi di discussione) o messaggi su forum di discussione, chattando o facendo giochi di ruolo (Mud), sviluppano legami più o meno stabili e duraturi, fondati su interessi comuni. I dati sono significativi: si stima che in Italia ci siano 2,7 milioni di forum, 1,7 milioni di chat, 800.000 community e 28.000 newsgroup.

Tra flash, lacrime, autografi, entra nel vivo la kermesse estiva musicale più attesa.

## Festivalbar 2005

Anche quest'anno è partito il Festivalbar. Ci accompagnerà per tutta l'estate per tutta l'Italia. I riflettori su questa nuova edizione della kermesse canora estiva si sono accessi nella mecca delle prossime olimpiadi invernali. Il Gran Galà Festivalbar 2005 del 4 giugno scorso, in onda martedì 7 e 14 giugno, ha trasformato per un giorno Torino in una piccola Hollywood della musica. Sul palco, circondato da oltre 150mila fan (alcuni dei quali reduci da una notte all'addiaccio con il sacco a pelo per conquistarsi le prime file!), artisti del calibro di Natalie Imbruglia, Elisa, Jovanotti, Backstreet Boys, Jamiroquai, Laura Pausini... Ma anche Francesco De Gregori, Flipsyde, KT Tunstall, Tiromancino... Due nuovi conduttori d'eccezione, Vanessa Incontrada e Fabio De Luigi, un'impertinente inviata speciale, Jessica Polsky, e le finalissime in diretta televisiva: queste le novità principali del Festivalbar 2005 sono state illustrate a Milano in una conferenza stampa del patron Andrea Salvetti. Dieci prime serate su Italia Uno che per tutta l'estate porteranno un cast di grandi stelle della musica nelle piazze del nostro paese. Da Jovanotti a Giorgia, da Jamiroquai (che presenta in anteprima mondiale il nuovo singolo Feels just like it should) ai Coldplay, dai Backstreet Boys a Cremonini: divi ed emergenti più promettenti si sfidano in Piazza Castello a Torino (il 4 giugno anteprima gratuita, in onda il 7 e

14 giugno); in Piazza del Plebiscito a Viterbo (il 18 e 19 giugno, in onda il 21 e il 28 giugno e il 5 luglio); in Piazza Grande ad Arezzo (il 9 e 10 luglio, in onda il 12,19 e 26 luglio) e infine all'Arena di Verona il 12 e 13 settembre (in diretta).

Un'edizione, la 42esima, in bilico tra tradizione e novità. Tra i punti fermi, l'impegno sociale: il festival appoggia una campagna contro l'utilizzo dei bambini soldato e aderisce al progetto Impatto Zero di Lifegate, per compensare l'anidride carbonica emessa durante il tour, e sceglie inoltre di alimentare tutta la "macchina" musicale del Festival con LifeGate Energy, energia elettrica esclusivamente da fonti rinnovabili. Energia pulita, che non inquina, e quindi sicura, prodotta dal sole, dall'acqua, dal vento, dalla terra. Tra quelli meno fermi, i due conduttori freak...ma non troppo. "C"è la voglia di provare cose nuove ma anche il desiderio di rispettare una formula collaudatissima -come evidenzia lo stesso De Luigi, reduce dai successi di Mai dire Lunedì e Love Bugs-. Perciò, niente gag. Al massimo rispolvererò qualcuno dei miei personaggi musicali come Olmo e Bublè. Con l'apertura del Festivalbar si apre ufficialmente la caccia al tormentone dell'estate. Molti i pezzi in lizza. Fra qualche giorno dalle radio di tutte le spiagge arriveranno le prime indiscrezioni. "L'estate sta arrivando...."!

Marco Bennici



Idee e contributi dal Convegno ecclesiale diocesano del 6 giugno scorso. Pensando al futuro.

# Famiglia crocevia della missione

## Verso l'anno pastorale 2005-2006

È ancora lungo il cammino che porta a dare un volto missionario alla Parrocchia: lo ha chiaramente constatato il Convegno pastorale del 6-7 giugno convocato a Senigallia per compiere una verifica dell'anno pastorale che si sta concludendo nella nostra Diocesi. Effettivamente in questo anno 2004-2005 si sono potuti registrare dei passi avanti nei singoli ambiti previsti dal programma pastorale, quali la catechesi, la liturgia, la carità, la famiglia, i giovani, la cultura-comunicazione. La Lettera pastorale dell'anno scorso indicava questi stessi ambiti come *vie* per raggiungere l'obiettivo del rinnovamento della Parrocchia nei termini di una comunità missionaria.

Dopo un anno di cammino, compiuto in sintonia con la Chiesa italiana che si è data lo stesso obiettivo, al Convegno diocesano si è notato che le varie vie pastorali per rendere missionaria la Parrocchia intersecano necessariamente la famiglia. La famiglia è il punto di

confluenza e di sintesi di tutta la pastorale parrocchiale.

La catechesi, la liturgia, la carità passano attraverso la famiglia. La pastorale dei ragazzi, degli adolescenti, dei giovani, degli adulti, degli anziani e dei malati ugualmente passa attraverso la famiglia. Allo stesso modo l'impegno di promozione umana nelle realtà terrene, il progetto culturale, in sintesi la comunicazione del Vangelo in un mondo che cambia non possono prescindere dalla famiglia.

La famiglia è il crocevia della missione. Non è pensabile trasformare la Parrocchia in una comunità missionaria senza il coinvolgimento della famiglia. Del resto vi è una affinità molto stretta tra parrocchia e famiglia. La famiglia è chiamata ad essere "quasi una Chiesa domestica", una "piccola Chiesa". E che cosa dovrebbe essere una Parrocchia, in quanto articolazione di base della Chiesa, se non una "famiglia di famiglie"?

Sembra pertanto opportuno, nel preparare il programma pastorale per il prossimo anno, confermare la scelta di continuare il cammino verso il volto missionario della Parroc-

chia, mettendo al centro della riflessione e dell'impegno la famiglia.

Vorremmo concentrare l'attenzione sulla famiglia non solo come oggetto, ma anche e soprattutto come soggetto di pastorale: il soggetto portante della missione della Chiesa.

Il prossimo programma pastorale, che sarà definito e presentato nel Convegno diocesano del 12 e 13 Settembre p.v., dovrà pertanto indicare alcuni obiettivi concreti perché la parrocchia possa aiutare la famiglia ad essere se stessa: oggetto e soggetto di comunicazione del Vangelo.

Come si è accennato al Convegno di giugno, la condizione per rendere efficaci e coinvolgenti i programmi pastorali è la **comunione** e la **corresponsabilità**. A questo riguardo va ribadita l'importanza dei Consigli Pastoralisti: sono organi di partecipazione che permettono ai progetti di diventare realtà.

Il cammino pastorale nel segno della missionarietà è ancora lungo. È certo, comunque, che sarà efficace e credibile, solo se fatto insieme.

✠ **Giuseppe Orlandoni**  
vescovo di Senigallia

# Catechesi verso un vero rinnovamento

In ogni ambito della catechesi sono stati introdotti in diverse parrocchie alcune novità che, anche se piccole, indicano una tendenza verso un cambiamento e rinnovamento che inizia nella pastorale parrocchiale.

## A) Le "novità" nei vari ambiti

### 1 - Ragazzi

Si sono introdotti nell'itinerario di catechesi altri momenti oltre a quelli propriamente catechistici per agevolare nei ragazzi una maggior consapevolezza che l'essere cristiani coinvolge tutte le dimensioni della vita. Gradualmente si stanno creando gruppi non più riferiti esclusivamente alla classe della scuola, spezzando così il gruppo - classe che porta ad una caratterizzazione scolastica della catechesi. Nell'itinerario si sono introdotti dei momenti di dialogo con testimoni che vivono l'impegno in alcuni ambiti della vita della parrocchia, per esempio la Caritas.

### 2 - Genitori

Risulta difficile coinvolgere i genitori in un itinerario stabile e, lad-

dove vi è una proposta, la partecipazione è saltuaria. Si sono proposte per loro modalità nuove di coinvolgimento insieme ai figli: feste, gite, animazione liturgica, alcune esperienze di catechesi familiari, incontri in contemporanea agli incontri di catechesi dei figli. Un'iniziativa è la lettera ai genitori all'inizio dell'anno catechistico.

### 3 - Catechisti

La loro formazione, pur essendo una esigenza sentita da tutti, risulta difficile sia per un coinvolgimento saltuario sia per proposte non sempre soddisfacenti. La figura del catechista sta vivendo un periodo di trasformazione che li vede sempre più accompagnatori dei ragazzi (e dei genitori) e meno "docenti" di catechismo valorizzando altre occasioni di incontro.

### 4 - Pastorale dei ragazzi

Si sta realizzando gradualmente una sinergia fra le varie presenze educative nella parrocchia: con l'Oratorio (CSI), ACR, Scouts per una proposta formativa più integrale. Anche l'attenzione al terzo mondo sta rive-

lando la sua fecondità per una apertura alla conoscenza delle esigenze di altri meno fortunati e a farsi carico in qualche modo di certe povertà.

### 5 - Adulti

L'accompagnamento dei giovani e degli adulti che chiedono il Battesimo o la Cresima è stato realizzato in diverse parrocchie. Pur non essendo facile si è impostato il percorso in un preciso itinerario di fede che il più delle volte è stato accolto positivamente dai battezzandi o cresimandi. In particolare è stata percepita la dimensione diocesana dell'itinerario e la bellezza di sentirsi accolti in una comunità che cerca di essere loro vicini in questa scelta di fede.

### B) Punti di forza

Si sono evidenziati dei punti su cui occorre un maggior impegno: formazione dei catechisti; coinvolgimento dei genitori nella catechesi ai ragazzi; un Primo Annuncio più definito negli itinerari proposti; valorizzare la metodologia catecumenale negli itinerari di fede.

don Luciano Guerri

# Liturgia dalla Eucaristia in poi

Giovanni Paolo il grande. Quante volte è risuonato questo nome durante i giorni grandiosi e mesti della morte del Papa. In questi anni la grandezza del Papa si è manifestata tra l'altro nella capacità di dare alla Chiesa grandi idee guida che catalizzassero l'interesse di tutti, idee che, lungi dall'essere un peso gravoso per il cammino delle comunità, erano invece uno stimolo fecondo di approfondimenti e iniziative comuni per tutte le realtà ecclesiali.

Ultimo dono in tal senso di Giovanni Paolo II, l'anno dell'Eucaristia, che senza voler appesantire il cammino ordinario delle comunità ha fatto sì che si mettesse l'accento sulla cosa più di tutte necessaria.

Questa attenzione non è passata inosservata nelle nostre parrocchie, molte delle quali hanno tentato, o per lo meno cominciano a sentire la necessità, di avere maggior cura della Celebrazione eucaristica del giorno del Signore. I consigli pastorali si sono riuniti per fare formazione attorno a questa tema e per far crescere di conseguenza le comunità cristiane. Spesso sono nati "gruppi liturgici", persone che prendono a cuore il buon andamento delle celebrazioni eucaristiche e che cercano di suscitare o ravvivare il senso della ministerialità all'interno dell'assemblea celebrante. Sono stati apprezzati ed usati i sussidi diffusi a livello diocesano per i tempi forti e ci si auspica

di potersi giovare di questo aiuto anche per i tempi a venire.

Da molte parti è stata ravvivata o si è iniziata a praticare con maggior frequenza l'adorazione eucaristica. Il corso per ministeri che la nostra

diocesi tiene in seminario sta portando molto frutto nelle nostre parrocchie. Le persone che lo frequentano sono spesso coloro che stanno aiutando maggiormente le comunità a vivere con profondità la liturgia.

Tanto interesse manifestato da sacerdoti e laici per questi discorsi è stato un incoraggiamento a celebrare sempre più i misteri del Signore in Spirito e Verità.

don Emanuele Lauretani



# Carità vicini a chi soffre

Il percorso di formazione curato e promosso dalla Caritas diocesana quest'anno, su indicazione del vescovo, aveva come obiettivo di sensibilizzare il territorio ad una fattiva solidarietà verso i malati e i sofferenti presenti nelle famiglie, presso gli ospedali, nelle strutture protette, nelle case di riposo.

La partecipazione agli incontri di p. Monks e di don Pagazzi è stata giudicata buona e i contenuti profondi e stimolati ma, tranne in un caso, il tema non è stato ripreso dal Consiglio pastorale parrocchiale o dalle commissioni parrocchiali. Nelle varie realtà locali, è valutata positivamente la collaborazione con le amministrazioni locali intorno

alle problematiche legate alla malattia, ma è piuttosto scarsa con le associazioni laiche. La conoscenza delle situazioni di persone a disagio, anziani, ecc. è affidata alla buona volontà dei singoli e solo in poche realtà esiste una rete più strutturata. Il problema delle barriere architettoniche è stato affrontato da tutte le parrocchie, da nessuno risolto completamente, da molte affrontato in modo provvisorio.

A livello diocesano gli incontri, anch'essi incentrati sul tema del malato, hanno fatto crescere la sensibilità dei partecipanti ed è stata avviato il cammino per la formazione della Commissione diocesana per sanità.

don Aldo Piergiovanni

# Cultura da animare

“Il progetto culturale esprime una profonda consapevolezza: la fede non è autentica e la missione della Chiesa non è efficace se entrambe non assumono uno spessore e una valenza culturali. La sfida è condurre i credenti a pensare e vivere la fede come fatto culturale che impegna tutti nel discernimento e nella creatività.” Queste parole, essenziali eppure assai vere, contenute nel *Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa* di recente pubblicazione, sono il fondamento della pastorale delle comunicazioni sociali e della cultura. “Ignorare il mondo della comunicazione, o semplicemente sottovalutare la sua capacità di incidere sulle coscienze, significa precludersi ogni possibilità di evangelizzare la cultura moderna”. Invece la cultura contemporanea ha un estremo bisogno delle parole della fede e della Chiesa, che siano un punto di riferimento di fronte alle molteplici sfide del nostro tempo. In questo contesto una chiesa estroversa e missionaria deve promuovere in ogni diocesi una pastorale organica della comunicazione per procedere ad una sempre più convinta inculturazione della fede. Tale pastorale non deve essere un impegno che si aggiunga alle molteplici incombenze delle parrocchie, deve piuttosto essere trasversale alle realtà già esistenti, deve aiutarle a maturare la consapevolezza dei tempi per il rilancio del messaggio cristiano in ambito culturale. Quando si parla di cultura troppo spesso si pensa alla cultura delle élite, magari lontana dalla realtà; ma l'oggetto della pastorale delle comunicazioni è invece la cultura del popolo, quella che orienta le scelte quotidiane e concrete.

La commissione diocesana per le comunicazioni e la cultura si è costituita a servizio di questo progetto, con lo scopo di favorire la diffusione del progetto culturale nelle parrocchie e di collaborare con tutte le realtà "pensanti" che già operano nel settore.

Due sono gli obiettivi a medio termine della commissione. Il primo riguarda il settore dei mezzi di comunicazione diocesani: il settimanale "Voce Misena", la Radio diocesana, le sale della comunità nel territorio sono strumenti formidabili per ripensare e diffondere la cultura cristiana e vanno sostenuti e arricchiti con il contributo di tutti.

L'altro obiettivo è quello di identificare un animatore parrocchiale della cultura e della comunicazione, cosa ritenuta necessaria per dare corpo alla pastorale. È una figura nuova, forse diversa rispetto a quelle a

cui siamo abituati, che abbia come compito principale quello di mettersi a servizio di quanto già esiste perché sia strumento di cultura. È una figura di sintesi, che sappia praticare il linguaggio della cultura e dei mezzi di comunicazione (anche di quelli informatici) e sia nello stesso tempo ideatore e attore di iniziative pastorali: incontri, giornate dei mezzi di comunicazione, progetti, percorsi formativi, ecc.

In alcune parrocchie si è iniziato a lavorare in questo senso, ma l'obiettivo per il prossimo anno pastorale è far sì che ci sia un animatore culturale almeno nelle parrocchie più grandi.

Luca Giancarli



## Famiglie e comunità

**S**punti e suggerimenti per una Pastorale che voglia rivolgersi alle famiglie in modo da diffondere una cultura e soprattutto un spiritualità familiare. Oggi tutto ciò è quanto mai indifferibile e necessario vista la situazione in cui si trovano tante famiglie e soprattutto le più giovani. Protagonisti di questa opera di sensibilizzazione sono le famiglie stesse che, soggetti di pastorale, si rivolgono alle altre famiglie con le quali condividere ansie, progetti, problemi e speranze alla luce del Vangelo.

### A – Preparazione al matrimonio:

1) Prossima: corsi per fidanzati (metodi, durata, contenuti, calendario ecc.)

2) Remota: rivolgersi agli adolescenti per una educazione all'amore. (Rivolgersi agli insegnanti di religione delle scuole suggerendo persone preparate per momenti di riflessione o altro su questi temi – Inserire nelle varie catechesi (ordinaria e sacramentale) momenti di riflessione sugli stessi temi)

**B – Seguire le giovani coppie dopo il matrimonio**, in modo particolare nei primi anni. (Far conoscere loro tutto ciò che nella comunità ecclesiale lo Spirito Santo ha suscitato in questo tempo – gruppi, movimenti, associazioni -).

**C – Seguire in modo continuativo i genitori** dei ragazzi che si preparano a ricevere i Sacramenti dell'iniziazione cristiana. Battesimo, Comunione e Cresima. Non concepirli come momenti sporadici ma come forme di catechesi a tutti gli effetti con contenuti e metodi propri. Tutto ciò nella convinzione che per attuare una seria pastorale familiare ci si deve rivolgere alla famiglia nel suo insieme e con continuità, utilizzando tutti i mezzi possibili (mass-media, incontri, giornate parrocchiali, di vicaria, diocesane o altro).

Avere la famiglia nel suo insieme come termine di pastorale e la continuità sono i due aspetti che forse per essere compresi richiedono un cambiamento di mentalità da parte nostra, ma d'altra parte sono fondamentali se vogliamo veramente incidere nella vita delle famiglie e dare loro speranza.

Paolo Paoloni

## Giovani la scommessa

**A**bbiamo trovati diversi motivi di gioia e di ringraziamento al Signore per l'anno trascorso: dalla comunità del Punto giovane, che ha visto 6 gruppi di giovani alternarsi nell'esperienza del mese di convivenza, alle 4 tappe del cammino formativo diocesano per giovani, che ha visto più di 100 giovani partecipare alle esperienze che li ha portati a Roma, poi a Milano, infine a Siena, cercando di rimettere al centro della vita spirituale l'Eucaristia, la Parola di Dio, l'amicizia vissuta nella fede nel Signore risorto che vuole trasformare la nostra e la vita del mondo.

Anche per i giovani delle scuole superiori ci sono stati momenti belli e significativi: 5 sabati in seminario vissuti in preghiera e condivisione, settimane di condivisione vissute in seminario per alcune classi (9) delle scuole superiori della città, incontri ed esperienze vissute alla **Casa della Gioventù**, tornata ad essere un luogo di aggregazione e di attrazione per i giovani della città e non, dato che molti vengono a studiare a Senigallia e possono lì trovare un luogo di studio e di incontri con coetanei.

Sulla pastorale giovanile in generale ci sono due livelli: il primo riguarda **la pastorale giovanile come l'insieme di tutto ciò che la comunità cristiana** nelle sue articolazioni (diocesane in primis, poi vicariale, parrocchiale, gruppi movimenti e associazioni) pone in essere perché il Vangelo di Gesù possa incontrare il giovane di oggi; il secondo livello quello del **Servizio diocesano di pastorale giovanile**, chiamato ad essere strumento di comunione, di stimolo, di aiuto e proposta perché la pastorale giovanile, l'attenzione della comunità cristiana verso i giovani resti sempre desta, consapevole che i giovani non sono problema ma risorsa (come ci ricordava il Papa Giovanni Paolo II) e a loro Dio vuole parlare nel mondo di oggi, a questi giovani di oggi, con i loro linguaggi, con le loro domande e aspettative, i loro problemi e disagi.

Ci siamo lasciati tracciando **alcune priorità**: rafforzare il lavoro di comunione, attraverso il coordinamento delle varie realtà della diocesi, consapevoli che il lavorare insieme offre un valore aggiunto alle cose che si fanno, in una prospettiva di pastorale integrata e di unità pastorali; continuare a puntare sulla centralità del Punto giovane come cuore e motore della pastorale giovanile, luogo in cui offrire una esperienza significativa di vita cristiana fatta di incontro con la Parola di Dio, comunione fraterna, Eucaristia, crescita nella vita spirituale; riprendere in mano il discorso, non certo nuovo ma sempre urgente, della formazione dei formatori.

don Mario Camborata

Comune di Senigallia Assessorato alla Cultura

Parrocchia Santa Maria della Neve

Patrocino Regione Marche - Provincia Ancona

# Festival Organistico

## INTERNAZIONALE

### Città di Senigallia

LUGLIO	giovedì	7	Petr Plany (Olomuc, Repubblica Ceca)
	giovedì	14	Marco Arlotti (Bologna - Italia)
	giovedì	21	Walter Gatti (Torino - Italia)
	mercoledì	27	Lorenzo Ghielmi (Milano - Italia)
AGOSTO	giovedì	4	Johan Herman (Hasselt - Belgio)
	giovedì	11	Herbert Deininger (Loerrach - Germania)
	giovedì	18	Michelle Leclerc (Sens - Francia)
	giovedì	25	Chiesa dei Cancelli Federica Iannella - Giuliana Maccaroni Presentazione del libro e del cd <i>Opere organistiche a quattro mani</i> di Giovanni Morandi a cura di Gabriele Moroni
SETTEMBRE	lunedì	19	Ludger Lohmann (Stoccarda - Germania)
		19/22	Corso di alto perfezionamento. Docente Ludger Lohmann

Santa Maria della Neve / Chiesa dei Cancelli

luglio - settembre 2005

INIZIO ORE 21.15

## A denti stretti

Alcuni lettori hanno segnalato "una piccola discarica" nella zona industriale della Cesanella, in via Guardi. Troppo spesso, nell'area artigianale della Cesanella, si assiste al triste spettacolo dei cassonetti pieni e delle buste di rifiuti lasciate dove capita. I camion per la raccolta dei rifiuti passano saltuariamente in queste zone e il risultato è questo. In alcuni punti sembra di essere in una discarica. Anche nel Lungomare Mameli si è verificato un fenomeno simile.

Questo inverno la raccolta poteva avvenire più raramente, ma con l'apertura dei primi bar sulla spiaggia le cose cambiano e il servizio deve adeguarsi!

Due residenti del quartiere del Porto, invece, la sporcizia che caratterizza via XX settembre e viale Rossini, strade molto trafficate che corrono parallele al Misa.

In diverse occasioni abbiamo avuto modo di segnalare che Senigallia ci sembra più sporca. Ed è altrettanto evidente l'interesse dei cittadini che, giustamente, non perdono occasione per far notare questa involuzione.

19 - 26 giugno

## Succede a Senigallia

**Rischia di affogare** ad appena 200 metri dalla riva. Un turista di 82 anni di Bolzano, con molta probabilità colto da un malore, è stato portato a riva da un bagnino di salvataggio; L'anziano ha iniziato ad annaspere e grazie a questo movimento impulsivo il bagnino si è lanciato in acqua e ha fatto in modo che il cuore dell'uomo battesse regolarmente e soprattutto che si liberasse dall'acqua che aveva inghiottito.

**Colta da malore** anche una donna 71enne di Jesi che stava passeggiando a pochi metri dalla riva quando, improvvisamente è caduta, restando con il volto riverso in acqua e con il corpo galleggiante. Grazie all'intervento tempestivo e al primo soccorso prestato dai bagnini, la donna è stata rianimata e trasportata al pronto soccorso.

**Borseggiatori** scatenati tra la folla del giovedì mattina. Non è una novità che proprio quella del mercato settimanale sia l'occasione migliore per i malviventi, tuttavia questa settimana è stata una giornata che ha fatto registrare un numero di furti ben superiore alla media, con decine di denunce pervenute agli uffici delle forze dell'ordine.

**Mauro Guenci** vince anche la maratona di Londra. La grande forma raggiunta con la dura preparazione per il miglioramento del record dell'ora ha permesso al pattinatore senigalliese di vincere anche la prestigiosa gara nella capitale inglese sul percorso di 42 chilometri.

**Operazione antiprostituzione** a tutto campo svolta dai Carabinieri. I controlli hanno riguardato l'inte-

ro tratto senigalliese della strada statale Adriatica da Cesano fino a Marina di Montemarciano. Nella rete sono finite sette "luciole" prive del regolare permesso di soggiorno: si tratta di 4 nigeriane, 2 moldave ed una bulgara. Le due moldave, rispettivamente di 22 e 24 anni, ree di non aver ottemperato entro i termini di legge al provvedimento di espulsione dal quale erano state precedentemente colpite, sono state processate già ieri per direttissima al tribunale di Senigallia. Anche una 24enne nigeriana è risultata non ottemperante al foglio di via e sarà processata stamani. Le altre quattro prostitute clandestine sono state accompagnate in Questura dove è stato loro formalizzato il decreto di espulsione cui dovranno ottemperare entro il termine di 5 giorni previsto dalla legge.



## Dill' al monc' in piazza

a cura di  
Giuseppe Nicoli

Siamo in estate e incominciano ad arrivare i turisti nella nostra "Spiaggia di velluto". Allora, andando in bici e osservando meglio le cose che non vanno, sia per i residenti che per gli ospiti-turisti, facciamo alcune osservazioni.

Siamo convinti della necessità dei lavori che cambiano completamente il "Corso Matteotti" ma ci chiediamo quando termineranno (è da marzo che sono incominciati).

Nel centro storico non vengono rispettati, da moto e auto, i segnali di

traffico limitato. Ci sono degli orari precisi, ma ci accorgiamo che passano a tutte le ore e non crediamo che tutti abbiano il permesso. Manca la vigilanza e allora i furbi ne approfittano. In certe strade del centro (vedi Via Cavallotti e Via Pisacane) e sul lungomare la velocità è eccessiva, tanto che si mette a repentaglio la vita degli altri. Le moto (molto usate dai ragazzi nel periodo estivo) mettono veramente paura. Anche per questo occorre "la vigilanza"! Molte strade in città e nella zona a mare fanno "pietà", presentano buche molto pericolose.

L'ultima osservazione è relativa agli scavi fatti in Via Rieti e in Via Perugia per far passare i cavi elettrici sotto terra, togliendo i cavi volanti. I lavori, davanti alla Chiesa di S.Maria Goretti, sono finiti da tempo ma le buche fatte sulla strada sono state riempite con terra e ghiaia, non con l'asfalto, per cui i mezzi di locomozione possono scivolare e gettare dappertutto il suddetto materiale.

**Tanti auguri a chi si chiama:** Ester, Stella (1 luglio); Otello, Ottorino, Rino (2 luglio); Tommaso, Maso, Tom, Giacinto (3 luglio).

Notizie dalla città



# La scomparsa di Maria Nilde Cerri Uno splendido sorriso che ci mancherà

La nostra rubrica oggi si ferma. Niente spazi ai commenti, agli eventi della vita politica della città. Oggi c'è un fatto che sovrasta tutto: la morte inaspettata e improvvisa strappa dalla politica cittadina Maria Nilde Cerri. Un malore, venerdì pomeriggio, mentre era al lavoro, ha stroncato la sua vita a soli quarantun'anni.



Una donna dalle capacità straordinarie. Aveva già dimostrato il suo talento e la sua passione amministrativa nel ruolo di Presidente della Casa Protetta per Anziani di Senigallia. Un compito difficile e impegnativo svolto con professionalità e successo.

Ora era membro della giunta comunale, un nome per il quale il sindaco Luana Angeloni aveva lottato, nell'intento di avere in giunta, presenze femminili qualificate.

Era stata nominata assessore al personale, al decentramento e alle pari opportunità. Una bella sfida che avrebbe richiesto particolare competenza amministrativa e grande capacità di dialogo. Non c'è stato il tempo per poter apprezzare i frutti del suo operato: due mesi appena in giunta, giusto il periodo necessario per adattarsi all'ambiente, ai meccanismi e alle procedure.

Tutta la città è rimasta frastronata di fronte alla tragica

notizia. Di Maria Nilde Cerri in questa rubrica ricordiamo due aspetti:

- il primo è un modo per rendere omaggio alla sua serietà professionale: pubblichiamo, nel riquadro a fianco, il prestigioso curriculum accademico. Se apparentemente non è in tema con la politica, ci fa ben capire, però, il modo di affrontare gli impegni pubblici da parte di questa donna, dotata di straordinaria intelligenza.

- il secondo è un aspetto personale, che tutti in questi giorni hanno sottolineato: il suo inimitabile sorriso: solare, spontaneo e affettuoso. Con Nilde non c'era pericolo di perdere il saluto: anche a distanza di anni; anche se i rapporti erano magari di semplice conoscenza, quando la si incontrava si riceveva sempre in regalo un sorriso splendido, che rimarrà impresso nella memoria di molti come un dolce ricordo di lei.

## Curriculum accademico

Maria Nilde Cerri, è nata a Senigallia (AN) il 14 Ottobre 1963 e si è laureata in Ingegneria Civile Edile nel 1989 presso l'Università degli Studi di Ancona. Ha conseguito il Dottorato di Ricerca in "Ingegneria delle Strutture" nel 1997 presso l'Università di Roma "La Sapienza". Ha svolto e svolge attività di ricerca presso l'Istituto di Scienza e Tecnica delle Costruzioni dell'Università Politecnica delle Marche anche in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica dell'Università di Roma "La Sapienza". Ha al suo attivo oltre 30 pubblicazioni su convegni nazionali ed internazionali e riviste scientifiche. Dal 1991 al 2002 è stata Collaboratore Tecnico - Area tecnica, tecnico scientifica ed elaborazione dati - presso l'Università di Ancona. Dal 2002 è Ricercatore Confermato in Scienza delle Costruzioni presso l'Università Politecnica delle Marche. Per gli a.a. 2002-2003, 2003-2004 ha tenuto per affidamento l'insegnamento di STATICA per i corsi di laurea triennali per Ingegneria Civile e Ingegneria delle Costruzioni Edili e del Recupero.

**I**l progetto della nuova autostrada prevede nuovi ponti, gallerie e barriere antirumore

Un tracciato complessivo di 172 chilometri, da Rimini nord a Pedaso, che prevede un investimento di un miliardo ed 800 milioni di euro. Questi i dati generali della terza corsia che la Società Autostrade si appresta a realizzare nel tratto marchigiano dell' A/14.

L'ingegner Franco Tolentino ha illustrato la scorsa settimana in consiglio comunale il progetto che interessa il territorio senigalliese: "L'intervento complesso e completamente autofinanziato sarà articolato in sette tratte funzionali. Di queste, due interesseranno il territorio di Senigallia: il primo tratto, inserito nei lavori tra Fano e Senigallia, è compreso tra la foce del Cesano e la zona a sud del casello autostradale. Il secondo tratto invece arriverà fino al nuovo svincolo di Marina di Montemarciano. I lavori prevedono la realizzazione di due nuove corsie, della larghezza di 3 metri e 75, a fianco di quelle già esistenti, oltre alle corsie di emergenza. Nel primo tratto sono previsti anche 19 chilometri di barriera antirumore nei due sensi di marcia, mentre nel tratto a sud i chilometri di barriere antirumore saranno 12. L'intervento dovrà tener conto del progetto della strada complanare che prevede due corsie per senso di marcia. L'innesto sulla stessa complanare a nord sarà in via Mattei all'altezza della rotatoria. Il tracciato seguirà parallelamente quello del-

l' A/14 fino a Marzocca, quando la tangenziale ritornerà a confluire, sulla statale Adriatica".

Prevista anche la realizzazione del nuovo casello autostradale, a monte di quello attuale. "Questo consentirà di liberare un tratto interno di tracciato. Altro aspetto legato ai lavori, sarà l'adeguamento di cavalcavia, ponti e gallerie, che dovranno essere adattati per la terza corsia. Ingente sarà in particolare l'intervento sul cavalcavia a sud della galleria del Cavallo, per un tratto di cinquecento metri. La stessa galleria sarà rivista, con la realizzazione di un nuovo tunnel e la possibilità di lasciare alla circovallazione il tracciato attualmente occupato dalla corsia nord. In tutto il tratto del territorio comunale, lasceremo la possibilità di svincoli e collegamenti con la circovallazione, per la quale l'impegno di spesa prevista si aggira sui 70 milioni di euro.

Per la costruzione della variante attendiamo l'input dell'Anas, con la quale dovremo confrontarci". Affermazione questa, che ha fatto sollevare polemiche da parte dei gruppi di minoranza.

"Si è parlato per tre ore del nulla" ha criticato il capogruppo di Forza Italia, Alessandro Cicconi Massi. "La circovallazione è ancora tutta da progettare" ha fatto eco il consigliere di "Liberi per Senigallia", Roberto Paradisi. Sostegno invece a proseguire l'iter per la circovallazione è venuto dai gruppi di maggioranza.

**Un'iniziativa del Comune di Senigallia che distribuirà gratuitamente larvicidi contro insetti molesti**

## Insetti fastidiosi

**D**a lunedì 27 giugno, l'Amministrazione Comunale provvederà a distribuire gratuitamente ad ogni nucleo familiare che ne farà motivata richiesta, una confezione di un prodotto larvicida, che potrà essere ritirata presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, in piazza Roma.

Si tratta di un provvedimento che intende alleviare i disagi conseguenti alla proliferazione, specie nel periodo estivo, degli insetti molesti, quali pappataci e zanzare, e fra queste la zanzara tigre. Per contrastarne la diffusione, da anni il Comune provvede a disinfestare le aree pubbliche mediante prodotti adulticidi e larvicidi, questi ultimi particolarmente efficaci, ma tale azione è limitata dall'impossibilità dell'Ente di intervenire nelle proprietà private, dove ricettacoli larvali possono essere costituiti da griglie e caditoie pluviali, da sottovasi e ristagni d'acqua in genere.

Il Comune ha fornito precise direttive mediante l'emanazione di un'ordinanza, la numero 166 del 16 marzo 2005, nella quale sono riportate le indicazioni a cui i cittadini devono attenersi per contenere le infestazioni.

Il prodotto che verrà distribuito da lunedì prossimo presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, sotto forma granulare, va erogato dosandone un cucchiaino da caffè ogni 7-10 giorni ovunque vi siano ristagni d'acqua, ripetendo l'operazione subito dopo ogni pioggia abbondante ed una confezione da 250 grammi è normalmente sufficiente per l'intero periodo riproduttivo degli insetti. Il trattamento non va mai sospeso nel periodo estivo, neppure se si notasse la diminuzione delle zanzare perché l'efficacia dell'azione è di tipo preventivo. Il preparato è innocuo per le persone, gli animali domestici e l'ambiente, in quanto ha azione mirata sulle larve degli insetti.

Presentato in consiglio il progetto di ampliamento stradale

## Autostrada per tre



Confartigianato: partono da Castelleone di Suasa gli incontri contro la crisi economica

## Artigiani e crisi: più di una domanda

**I**n un momento di grandi trasformazioni e in una fase economica difficile per le piccole imprese, Confartigianato ritiene doveroso effettuare una verifica delle singole situazioni territoriali, analizzando i fattori di successo e gli elementi di debolezza, definendo insieme con le Istituzioni una prospettiva ed un progetto per il futuro.

Si è cominciato giovedì 23 giugno alle ore 21 presso il Comune di Castelleone di Suasa "Grotte Comunali". All'assemblea pubblica organizzata da Confartigianato "oltre la contingenza: situazioni e prospettive dell'economia di Castelleone" hanno partecipato il Sindaco Giovanni Biagetti, Giorgio Cataldi segretario della Confartigianato pro-

vinciale di Ancona, il delegato comunale di Confartigianato Giuliano Sebastianelli, e il responsabile sindacale della Confartigianato di Senigallia Filippo La Rosa.

L'intero comprensorio di Senigallia nel primo trimestre dell'anno ha perso 78 aziende artigiane, una anche nel comune di Castelleone di Suasa dove in totale le imprese artigiane sono 76.

L'economia del Comune di Castelleone di Suasa deriva in massima parte dell'attività agricole, florovivaistiche, artigianali, commerciali e della media e piccola industria nei settori della minuteria metallica, del mobile, delle confezioni e delle calzature.

Il suo territorio offre molteplici ed

interessanti riferimenti artistici, storici ed architettonici da valorizzare come risorsa turistica. Oggi sarà l'occasione per analizzare a fondo la situazione economica. L'artigianato e le piccole e medie imprese rappresentano gran parte del tessuto imprenditoriale. Ma non godono di trattamenti privilegiati, ogni giorno si confrontano con le difficoltà del mercato contando soltanto sulle proprie forze, senza utilizzare alcun "paracadute".

"Confermiamo l'impegno a fare la nostra parte - sottolinea la Confartigianato. Ma pretendiamo di essere ascoltati e rispettati in ragione della nostra rappresentatività e del contributo che offriamo all'economia e alla società".

Il percorso di formazione de 'Il pozzo' di Corinaldo

## Abilità preziose da promuovere

**S**i è concluso da pochi giorni il progetto di attività laboratoriale svolto presso la sede de "Il Pozzo" di Corinaldo, con un piccolo buffet che ha accompagnato l'esposizione dei lavori eseguiti.

L'attività, realizzata dalla Cooperativa Casa della Gioventù, è stata resa possibile da un importante finanziamento concesso dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Jesi.

Il progetto si proponeva come intervento nell'area

della prevenzione del disagio adolescenziale attraverso un'offerta formativa rivolta ad un gruppo selezionato di adolescenti del territorio.

Le ricerche e la letteratura psico-sociologica confermano come la prevenzione del disagio in preadolescenza ed in adolescenza, sia possibile solo all'interno di un'ottica promozionale, che ponga l'accento sull'aumento di spazi, proposte, occasioni rivolte a questa fascia di età.

In questo senso, la proposta di un percorso formativo, alternativo alla scuola (nel caso di precoce dispersione scolastica) o in collaborazione con essa, (negli anni conclusivi della scuola dell'obbligo) rappresenta per i ragazzi un'occasione di crescita e sperimentazione di sé nel rapporto con gli adulti ed i coetanei, in prospettiva di un futuro inserimento lavorativo.

Nella fase di avvio il progetto è stato condiviso con le assistenti sociali dei Comuni dell'interno (Corinaldo, Ostra Vetere, Castelleone di Suasa, Barbara, Arcevia, Serra de Conti, Castel Colonna, Monterado, Ostra, Ripe), con la psicologa del Servizio per l'età evolutiva, con il parroco di Corinaldo, con il Dirigente scolastico della scuola media di Corinaldo, con l'educatore referente del centro di aggregazione di Corinaldo "l'Epicentro".

Il corso, condotto da maestri d'opera specializzati nell'addestramento a tecniche laboratoriali, e preparati al lavoro educativo con i ragazzi, ha ottenuto una risposta molto positiva dai ragazzi, che hanno frequentato con assiduità e impegno.



L'estate 2005 a Castelleone di Suasa può iniziare, con alcune novità ed alcune riconferme. L'amministrazione comunale, insieme a tutte le associazioni tra le quali il Consorzio Città Romana di Suasa, ha programmato Suasa... estate in paese 2005, una serie di eventi per tutti i gusti e per tutte le età.

Il ricco calendario ha preso ufficialmente il via sabato scorso 18 giugno con "La Piazza in Festa" e proseguirà, nella bella cornice del

Il 9 agosto in Piazza Vittorio Emanuele II si svolgeranno le semifinali del concorso che ha visto trionfare, nell'edizione passata, proprio una "bellezza locale".

Ma l'estate a Castelleone di Suasa è anche cultura.

Sede di uno dei più importanti siti archeologici della Valle del Misa e Cesano, dal 26 giugno al 22 luglio si svolge l'annuale campagna di scavo denominata "Dai Galli ai Bizantini" condotta dal Dipartimento

Corinaldo: gli studenti della scuola media alle prese con la musica

## Fine d'anno... spettacolare

Lo spettacolo musicale allestito in Piazza del Terreno dall'Istituto Comprensivo di Corinaldo Scuola Media "Guido degli Sforza", sotto l'abile regia del prof. Daniele Geminiani, ha avuto un successo strepitoso. Tutti i ragazzi che si sono esibiti durante la serata, sia quelli che hanno cantato con la base, sia quelli che hanno cantato con la musica dal vivo, accompagnati da chitarre elettriche, tastiere e batteria, hanno mandato in visibilibio il folto pubblico, calcolato in oltre 500 persone.

Il concerto è stato replicato il giorno 21 giugno a Senigallia, in Piazza Roma, nell'ambito della "Festa Europea della Musica". Nel corso della serata il sindaco Livio Scattolini ha chiamato sul palco il dirigente scolastico Dario Cingolani, per consegnargli una targa, dono dell'Amministrazione comunale, perché il prof. Dario Cingolani termina la sua attività come dirigente dell'Istituto comprensivo corinaldese. Il sindaco, nel consegnargli la targa, ha detto: "Il prof. Cingolani ha voluto terminare il proprio ciclo di dirigente scolastico con il corrente anno. Noi, come amministrazione comunale, abbiamo apprezzato il suo lavoro e il suo attaccamento alla scuola, ci siamo sempre confrontati ma mai scontrati, questo lo voglio sottolineare, perché, nel rispetto dei ruoli che noi rappresentiamo, lo scopo principale e primario è quello di formare i giovani studenti."

Il prof. Cingolani, nel ringraziare, ha evidenziato la sensibilità dimostrata dalle varie amministrazioni comunali verso la scuola, ricordando che chi investe sui giovani imposta una politica saggia e concreta.

I.T

Sport e aggregazione al centro giovanile di Mondolfo

## Quattro calci alla noia

Artibani Andrea, Belbusti Marco, Grilli Danilo, Piccini Matteo, Piersanti Alessandro, Ricci Luca: sono questi i sei golden boys che hanno portato al successo l'Inter facendole guadagnare il primo posto nel prestigioso "Torneo di Primavera" edizione 2005 di calcetto, annualmente proposto dal Centro Ricreativo Giovanile di Mondolfo. In una tesissima finale contro il Caffè Centrale, l'Inter ha in diversi momenti dominato la scena, con numeri veramente eccezionali, anche se i ragazzi del "Caffè Centrale" hanno dato del filo da torcere agli avversari: non è stata una passeggiata, perché Andrea Manno, Simone Rosati, Riccardo Rondina, Mattia Hervat, Federico Baldini, Giacomo Urbinati e Cristian Ascani erano risolti a vincere: per loro, comunque, un ottimo secondo piazzamento. Terzi il Cervia. "Col Torneo di Primavera - ha spiegato il Dott. Andrea Fiscaletti, lo psicologo che coordina le attività del Centro Ricreativo Giovanile - abbiamo coinvolto oltre 55 teenager del territorio a lavorare insieme in un progetto: divertirsi giocando a pallone, al calcetto. La cosa ci sembra sia ben riuscita, come ha dimo-

strato la cena finale di tutti i partecipanti, al Centro, dove l'amicizia l'ha fatta di padrone, e non certo la rivalità. Lo sport, dunque, come momento aggregante e quale fattore di condivisione di elementi positivi". A dimostrarlo, poi, anche il primo riconoscimento consegnato al momento della premiazione. "È stata la squadra del Mondaynightraw ha ricevere la targa per il premio 'lealtà e cavalleria sportiva', termini oggi forse poco in voga nelle competizioni agonistiche ma che dovrebbero invece essere fra i primi obiettivi di ogni competizione, certo in un ambiente di ragazzi come quello del Centro". Un tifo da grande stadio ha del resto animato l'intera finale, commentata al microfono da Mattered Freschi e Daniele Palazzetti, non nuovi nel ruolo per aver presentato anche le passate edizioni del torneo, che risponde alle attività del Centro svolte nell'ambito delle finalità di cui alla legge 206/03. "Ogni partecipante alla manifestazione ha ricevuto un riconoscimento con una medaglia ricordo, perché - ha ripreso Andrea - l'importante deve essere partecipare. È stato poi premiato il miglior portiere, Giacomo Urbinati, così come il capocan-

noniere del torneo, Alessandro Piersanti. Veramente meritato il premio di miglior giocatore a Riccardo Rondina. "Per la scelta del miglior portiere e del miglior giocatore del torneo - ha proseguito il Coordinatore del Centro - ci siamo rifatti alla scelta dei ragazzi. Sono stati infatti loro a decidere, mediante votazioni, i due compagni da premiare. Crediamo proprio che, in questa maniera, venga sviluppato il senso critico dei partecipanti ed anche l'utilizzo del metodo democratico nel partecipare agli eventi, perché il Torneo di Primavera a Mondolfo ha indubbiamente questa portata. "Voglio ringraziare tutti gli animatori che hanno reso possibile lo svolgimento del Torneo, e le famiglie che hanno partecipato assieme ai ragazzi a questa loro manifestazione sportiva. Sono certo - ha concluso il Parroco di don Mauro Baldetti - che l'attività del Centro Ricreativo Giovanile dia i suoi positivi frutti nel territorio, del resto assieme a quanto svolto d'intesa con le scuole e con gli enti locali. Cercheremo di migliorare eventuali lacune e, con l'apporto di tutti, sapremo dare l'esempio ai giovani della nostra comunità".

Alessandro Berluti

### Castelleone e le proposte per l'estate 2005

## Estate in paese

cortile di Palazzo della Rovere, il 25 giugno con l'orchestra da Camera delle Marche che presenta la Corale Chorus Fractae "Ebe Igi" mentre il 19 agosto recital del pianista Piero Rotolo. Al Parco Comunale il 2 luglio tutt'altra musica con i Fottutissimi di San Lorenzo in Campo. Per il Teatro si spazia dai burattini del Teatro del Canguro il 6 agosto, al Sogno d'Estate del Centro Teatrale Corniani, alla Commedia Dialettale del Gruppo Teatrale Passo Ripe il 23 luglio. Quest'anno il Concorso Internazionale di Bellezza Reginetta dei Castelli d'Italia, avrà una tappa importante a Castelleone di Suasa.

d'Archeologia dell'Università di Bologna. Per tutto il mese di Luglio e Agosto sarà possibile visitare il Museo ed al Parco Archeologico tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 20.00. Infine a Settembre e precisamente il 2/3/4 settembre la festa simbolo del paese, La Festa della Cipolla, quest'anno giunta alla 6° edizione. Una singolare e riuscitissima festa che prende spunto dalla cultura contadina locale, celebra la cipolla in tutte le sue forme e in tutte le sue ricette. Per tre giorni il centro storico si trasforma, con stand gastronomici, spettacoli, mostre e degustazioni.

Ostra Vetere

## Approvato lo Statuto dei Diritti del Contribuente

Il Consiglio comunale di Ostra Vetere ha approvato il Regolamento attuativo delle disposizioni in materia di Statuto di diritti del contribuente ed è costituito da quindici articoli.

"Il cittadino - si legge in una nota del comune - diventa così un punto di riferimento e deve, quindi, conoscere i propri diritti e per permettere tutto ciò il Comune si è attrezzato, come non mai, per ridefinire il proprio modello organizzativo nel campo delle entrate tributarie per renderlo più rispondente alle nuove esigenze. In proposito, l'Assessorato alle finanze ha predisposto una serie di strumenti, che hanno migliorato in termini qualitativi il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadino: il front-office e l'ufficio informazione tributi dell'ente, il Sistema informativo territoriale telematico, il sito internet, la realizzazione e l'introduzione di procedure informatiche per il calcolo ad esempio dell'Ici, la modifica dei regolamenti e delle procedure tributarie, nonché, da ultimo, il Regolamento attuativo delle disposizioni in materia di Statuto di diritti del contribuente, che rappresentano per il Comune di Ostra Vetere senz'altro una novità rispetto al passato. Infatti, quest'ultimo Regolamento, approvato recentemente dal Consiglio comunale di Ostra Vetere, è l'unico provvedimento normativo-tributario, per ora, esistente nel territorio della provincia di Ancona ed in quello regionale".



# Artigianato artistico di nuovo in mostra

**A**nche quest'anno la Expo Marche, su incarico delle associazioni Cna e Confartigianato e con la collaborazione del comune di Senigallia e della Regione Marche, organizza la Mostra Mercato Regionale dell'Artigianato Artistico che si svolgerà dal 6 al 10 luglio presso i Giardini della Rocca Roveresca.

Questo appuntamento è un'occasione importante per conoscere ed apprezzare alcune delle espressioni più interessanti ed originali nel panorama dell'artigianato artistico locale e nazionale.

Torneranno le ceramiche di Gualdo Tadino, Assemini e Caltagirone, il corallo di Torre del Greco e l'intreccio delle erbe palustri di Bagnocavallo.

Tra le novità della Mostra Mercato Regionale dell'Artigianato Artistico c'è l'arte presepiale di San Gregorio Armeno.

A rappresentare la delegazione partenopea all'inaugurazione sarà l'assessore Raffaele Ticce.

“Una presenza prestigiosa quella degli artigiani che realizzano le rinomate statuette del presepe – commenta Tazio Gregorini, direttore dell'Expo Marche – che per noi è un onore ospitare, insieme ad altre realtà già conosciute negli anni

passati”. Saranno oltre 100 gli espositori provenienti da tutta Italia per partecipare ai cinque giorni della mostra, organizzata sotto la direzione artistica dell'Expo Marche, con la collaborazione di Confartigianato, Cna, il Comune di Senigallia e la Regione Marche.

Particolarmente folta e qualificata è quest'anno la rappresentanza degli espositori della nostra regione, a testimonianza della bontà di un modello Marche che riesce a coniugare l'eccellenza dello sviluppo imprenditoriale con la forza e l'ingegno della tradizione dell'artigianato artistico: Castelli con le ceramiche, Fratterosa con le terrecotte, Cartoceto con il suo vimini, Macerata, Ripe, Monterado e Castellcolonna con i vecchi mestieri, Fabriano con il museo della Carta, Montefelcino con le biciclette dei vecchi mestieri. All'interno della Mostra Mercato Regionale dell'Artigianato, torna la Rassegna di Arte Orafa. L'esposizione sarà ospitata dal palazzo del Duca ospiterà dove 13 orafi provenienti dalla Regione Marche, di cui 7 da Senigallia, esporranno le loro creazioni artistiche. La mostra sarà aperta tutti i giorni dal 6 al 10 luglio, dalle ore 18.00 alle 24.00.

# Musica nella città

**A** Senigallia la Festa della musica ha diffuso energia e voglia di ballare, trascinati dal ritmo di alcune band decisamente disinvolte. La banda Roberto Zappi, la prima a esibirsi in città, è stata molto apprezzata. Successo anche per i Manomanuche alla Rocca, con una musica completamente acustica improvvisata e aperta alla contaminazione e al folklore gitano, irresistibile voglia di muoversi e sorridere tra gli spettatori. Nella sala del Trono di palazzo del Duca invece un'atmosfera molto più intimista e raffinata, prima con il trio Lennon e il concerto d'archi, con musiche da Beethoven a John Lennon, e poi con il concerto di fisarmoniche V, a cura della Roland. Scatenati passi di break dance e hip hop, giravolte a terra e ritmi sincopati, nella pescheria del Foro, che dj Crazy ha accompagnato in consolle: la moda degli hipopper continua a mietere vittime, in città e anche al mare, ai bagni 43, dove il centro Kpz ha infuocato gli spiriti grazie a una jam session dei ballerini Stile balneare. Sofisticato jazz in piazza Roma con quattro band bravissime e voci femminili invidiabili, perfette nella cornice della piazza principale e raccolta della città. Meno frequentati gli stand con deejay: la musica dal vivo sul palco tutta un'altra storia.

## spigolature

### 2 b i d o r g f n l e

**N**el 1954 si fondava a Senigallia l'Associazione fotografica MISA che annoverava oltre al fondatore Giuseppe Cavalli numerosi italiani appassionati di quest'arte. I senigalliesi che ne facevano parte, oltre a Cavalli, erano Ferruccio Ferroni, Mario Giacomelli, Adriano Malfagia, Bice De Nobili e Silvio Pellegrini.

Di questa Associazione fu notevole l'influenza nella cultura italiana perché diffondeva l'idea della fotografia come forma d'arte, nella sua purezza estetica e non nel valore del documento. Di Pellegrini (1930-1973) che nelle sue foto ci mostra la cura del chiaro-scuro, voglio riportare quanto scriveva il fratello Brenno alla sua morte (vedi “Cento stelle” di Angelo Mencucci, Senigallia 1973): “Credo che il periodo in cui lavorò con maggior entusiasmo sia stato quello in cui, sotto la guida di Giuseppe Cavalli, poté dedicarsi alla sua schietta vocazione di conquistarsi, attraverso la fotografia, un mezzo per esprimere i suoi sentimenti più profondi.

In questo campo, dopo la natura e le cose, dedicò preva-

lentemente le sue opere alla rappresentazione di creature umane, spesso giovani come lui e come lui inquiete, quasi per cercare nei loro volti una risposta alle domande che urgevano al suo intimo”.

\*\*\*\*

Chi entra nella chiesa della Pace, a Senigallia, subito a sinistra vede il Battistero con una grande ceramica dello scultore Guido Rossini (San Giovanni che battezza Gesù Cristo). Questo artista va ricordato in questo terzo anniversario della morte (5 luglio 2002). Era nato nel 1912. In settanta anni di lavoro le sue opere (sculture a tutto tondo e bassorilievi, in pietra, ceramica, arenaria) si diffusero in tante città del mondo. Innumerevoli i soggetti, frequente l'arte sacra: una Deposizione vedevo qui a Senigallia in casa del dott. Dante Enea, un Cristo in bassorilievo dal dott. Aldo Carotti. Di una sua opera il critico Genovali sottolineava “l'essasperazione della violenza abrupta e non finita del modellato, con effetti di un potente espressionismo”.

Elvio Grossi

# VIGOR: sempre più nei cuori senigalliesi

**T**utti sanno come è finita, ma la passione per la Vigor non è diminuita, anzi, basta sentire quanto ha scritto il tifoso Mario Commarota dopo la sconfitta subita a Villa Verucchio: “Scrive queste righe d'impulso, a poche ore dalla sconfitta di Villa Verucchio. Sconfitta che è un termine improprio in questa occasione. Non sembra assurdo ma noi abbiamo vinto. Hanno vinto i ragazzi che sono scesi in campo dando tutto contro un avversario, ammettiamolo, più forte. Hanno vinto contro lo scetticismo d'una città troppo spesso distratta, specie nelle sue componenti più danarose e, purtroppo, meno sensibili al valore morale e propagandistico di una società che da 84 anni, nel bene e nel male, vincola il nome della nostra città.

Dunque, grazie lo stesso agli atleti, ai valorosi dirigenti, a tutti coloro impegnati a vario titolo nel “pianeta Vigor”! La vera sconfitta sarebbe l'indifferenza, la dissoluzione dell'entusiasmo rinato, la triste, annuale telenovela delle iscrizioni in extremis, della rincorsa affannosa alla ricerca dei fondi. Non meritano tutto ciò i settecento senigalliesi che hanno gioito e sofferto in terra di Romagna, gli atleti che hanno speso ogni energia, con minima gratificazione economica. Cerchiamo quindi insieme di regalarci la vittoria più difficile: creare una società affidabile ancorché non ricca ma onesta, che possa programmare un futuro degno della nostra città. Non ci servono soluzioni effimere e abborracciate. Abbiamo davanti agli occhi, a solo 26 Km a sud, un esempio fin troppo chiaro.

Ripescaggio? Secondo me è una via da praticare, non fosse altro per onorare chi ci ha regalato un sogno svanito all'ultimo istante. In ogni caso, è prioritaria la creazione di una società efficiente, determinata, presupposto imprescindibile per ottenere qualcosa di valido. Dunque grazie ancora, Vigor: facciamo sì che il sogno continui!” Non è solo il pensiero di questo tifoso ma di tutti i senigalliesi che, pur nella sconfitta, in questi ultimi due mesi hanno seguito, come non si era visto da tanto tempo, la squadra. Le imprese della Vigor hanno risvegliato l'entusiasmo supito da tempo, la gioia di gioire e soffrire con i propri beniamini, sia nella buona sorte che in quella avversa. Ora spetta alla società dare fiducia a quanto si è costruito in questo ultimo periodo. Qualcosa di positivo si è capito durante la conviviale di fine stagione, tenutasi martedì 21 presso l'hotel Atlantic, presente il Sindaco Luana Angeloni e l'assessore Francesco Stefanelli. A fare gli onori di casa il proprietario dell'hotel Mario Marchetti, che si dice possa entrare in società assieme a vecchi dirigenti quali Moschini, Cucchi e altri.

Lascia la Vigor Dino Giuliani, il tecnico che per quattro stagioni l'ha guidata con grande passione, tre volte in serie D e una in questo campionato. Ha firmato per la Jesina, quella squadra che poche settimane fa la Vigor ha sconfitto a Osimo per 3 a 2. Seguirà il Mister anche il centrocampista Loreti, mentre tante sono le voci che si rincorrono circa la dipartita di alcuni importanti elementi, fra questi: Minero, richiesto dal Pergola, Montanari da parte del Fossombrone, il portiere Moroni inseguito da diverse squadre, così pure capitano Goldoni, Figueroa, già in Argentina a godersi le meritate ferie, richiesto da squadre di serie superiore.

Per la Vigor la prima mossa è quella di trovare quanto prima il tecnico, poi darsi da fare per non perdere i migliori elementi. Intanto si apprende che la società farà quanto prima domanda di “ripestaggio” e tutto può succedere.

Giancarlo Mazzotti



Paolo Traiani  
Centrocampista

# GOLDENGAS si lavora...

**L**o staff dirigente, in collaborazione col nuovo tecnico Piero Bianchi, sta valutando quale strada prendere per ricostruire la nuova compagine che dovrà affrontare il prossimo campionato di B1 d' Eccellenza. La perdita del play Francesco Macchniz, accordatosi per la Spar Pesaro, costringe la società a ricercare sul mercato un elemento di pari levatura. La sua regia è stata determinante nel trascorso campionato, così pure i tanti canestri messi a segno. Di nomi non se ne fanno, il tempo a disposizione per eventuali trattative è ancora lungo, manca un buon mese alla chiusura delle trattative. Per ora la squadra può contare sul nuovo capitano Matteo Panichi, da poco insignito quale vice sportivo dell'anno, sulla conferma di Andrea Benevelli e, con ogni probabilità, sui rinnovi di Marco Pazzi e Cristian Corsini. Si parla di un eventuale ritorno del gigante Del Cadia, ma per ora sono solo voci. Ci sono poi i ritorni dei giovani Matteo Marinelli, Sergio Maddaloni, Luca Pascucci, Luca Costa, Fabrizio Pasquinelli e del probabile Mirco Pierantoni. Spetterà al coach scegliere quale di questi giovani possano entrare nella Goldengas.

GM

Ambrosini, calciatore del Milan, ospite a Corinaldo

## Lo sport per la vita o la vita per lo sport?

L'attesa non è andata delusa Massimo Ambrosini, il forte centrocampista del Milan, è arrivato con un lieve ritardo, ma si è fatto subito perdonare dai molti tifosi presenti all'incontro-dibattito sul tema "Lo sport per la vita o la vita per lo sport?". Il giardino dell'Hotel Bellavista di Corinaldo era gremito di giovani e di personalità dello sport, da Daniele Tombolini, arbitro di serie A, a Nicola Saccinto, vice presidente Lega Dilettanti, a Paolo Cellini, presi-

Bucci, lo staff dirigenziale e tutti i giocatori del Corinaldo Calcio a 5 promosso in C 1, i giocatori della squadra militante in 2ª categoria e le ragazze dell'A.S. Pallavolo Avis di Corinaldo. All'arrivo dei due "Big": Ambrosini e Tombolini si è levato un tifo da stadio; i giovani gridavano i nomi dei due sportivi. Il moderatore Mauro Anconetani ha presentato gli ospiti della serata ed ha ricordato che l'incontro è stato organizzato dalla Parrocchia di San Pietro Apostolo di



Nella foto, da sinistra: il sindaco Scattolini, Massimo Ambrosini, don Umberto e Giuseppe Saccinto.

dente del Comitato Regionale della FIGC Marche, al sindaco Livio Scattolini e al Parroco mons. Umberto Mattioli, ideatore di questa bella iniziativa, che ha voluto dare la possibilità ai giovani di vedere e di incontrare un campione vero, tanto in campo sportivo che umano (le doti di serietà, di modestia e di disponibilità di Massimo sono riconosciute da tutti). Don Umberto così ci ha detto: "La parrocchia è sempre stata attenta alle problematiche giovanili e locali e, parallelamente, si è sempre attivata nel campo della solidarietà internazionale, in particolare nei confronti dei bambini che vivono in condizioni di disagio. Abbiamo, già da tempo, interpellato il nostro correggionale campione del Milan Massimo Ambrosini, la cui disponibilità è risaputa quando di tratta di iniziative umanitarie.

Ci ha concesso l'opportunità di organizzare questo interessante incontro, in cui da un lato si lanciano messaggi forti ai giovani che praticano sport (lealtà, umiltà, modestia) e dall'altro, grazie al momento conviviale, si permette, di raccogliere fondi a favore dello sfortunato popolo del Saharawi". Presente il presidente Luca

Corinaldo. Il Parroco nell'aprire la serata, ha ringraziato tutti quelli che hanno collaborato a questa iniziativa. Il primo ad intervenire è stato Massimo Ambrosini che ha voluto subito ringraziare i suoi genitori per tutto quello che gli hanno insegnato. Sin da piccolo si è abituato ad una vita fatta di regole e di sacrifici che l'hanno ripagato con tante soddisfazioni. L'arbitro Tombolini nel suo intervento ha ribadito: "Noi arbitri rivestiamo una funzione a volte difficile, che non sempre è bene accolta dai tifosi. Se all'ultimo minuto dobbiamo assegnare un calcio di rigore che poi o è dubbio o anche se c'è... non va bene lo stesso. Noi in Italia siamo conosciuti, qualche volta capita che ti fermano e ti dicono....."ma che razza di rigore hai dato?". Queste sono cose che succedono a noi arbitri". Sono seguiti gli interventi del vice presidente della Lega Nicola Saccinto, del presidente del Comitato Regionale Paolo Cellini e del sindaco Livio Scattolini. Al termine alcuni dei tanti giovani presenti hanno posto delle domande ai due esponenti del calcio italiano.

Ilario Taus

Beachtennis

## Un grande successo

Oltre le più rosee aspettative il successo decretato, al Summer Beach Tour ai bagni Giuliana, sia dai partecipanti numerosissimi che dal pubblico che ha seguito per due giorni uno spettacolo continuo.

Sabato 18, oltre alle lezioni mattutine, si è iniziato con un torneo di "doppio giallo", con ben 48 iscritti tra donne, ragazzi under e adulti.

Il folklore ha preso il sopravvento soprattutto nei primi turni, dove scherzi e sftotò hanno animato i campi. La vittoria finale è andata ancora a Luca Minardi, ripetendo l'exploit della prima tappa, in coppia con Marco Giampieri. 2ª class. Andrea Bolognesi e Giovanni Geli, 3ª Renzo Giovannetti/Torregiani, 4ª Bassotti/Scirè.

Domenica 19, invece, alle ore 11,00 hanno preso il via il torneo riservato agli under 12/14/16 che ha visto prevalere la coppia campione d'Italia in carica di categoria, composta da Augusto Girolimetti e Luca Minardi, nel torneo Open. Al torneo Open hanno partecipato ben 19 coppie, provenienti da Numana, Falconara, Fano e Senigallia. In questo torneo la nota più positiva è venuta ancora dai giovanissimi senigalliesi, che ben figuravano al cospetto dei più grandi, tanto che Nicolò Apporti/Augusto Girolimetti, si classificavano 3ª assoluti, battendo diverse teste di serie.

La vittoria finale del doppio Open era appannaggio della testa di serie n.1, composta dal fortissimo Andrea Bolognesi, in coppia con Sammy Marcantognini, che al termine di una maratona terminata alle 21,00, prevaleva sulla testa di serie n.2 composta da Luisito Dionigi e Alberto Girolimetti. 4ª classificati Simone Zoppini /Michele Mezzanotte; 5ª Rodolfo Minardi/ /Daniele Regni; 6ª Marco Onori /Andrea Gambelli; 7ª Andrea Antoni /Andrea Geli; 8ª Ettore Capponi/Giuliano Geli.

Giancarlo Mazzotti

Gli aggiornamenti dal ciclismo a cura di Umberto Martinelli

## Pianello apre gli armadi dei 40 anni

Sabato 2 luglio, il G.S.Pianello - Cicli Cingolani festeggerà il quarantennale di fondazione, con vivacissima rentrée nell'area ACLI. Sarà abbraccio-incontro-passerella di coloro che hanno contribuito alla crescita costante e coerente del sodalizio, le cui sorti sono ora dirette e gestite dal presidente Arduino Testaguzza. Il "genio" pianellaro (premiato più volte dall'azzurro e dal tricolore, con il contorno di un'infinità di titoli e trionfi) si esprimerà ancora una volta. Verranno infatti aperti gli...armadi della scuderia, la quale metterà così in mostra i cimeli, i ricordi, le foto, le maglie, gli articoli e quant'altro (anche proiettato con puntuale commento).

L'appuntamento è per le 21,30: da vivere insieme ai parroci, agli amministratori comunali, ai dirigenti, ai campioni e a tutti i biancorossi di questi primi 40 anni di storia (formativa e promozionale) in sella. Ogni armadio ospiterà un decennio di emozioni.

## La Mediofondista Leopardiana

I ciclisti ed i ciclofili "miseni" si divertono e fanno divertire su e giù per le Terre dell'Infinito, che vedono pedalare sei centurie (595 partecipanti) per l'8ª Medio Fondo "Leopardiana", valida quale 12ª prova del Campionato Italiano Udace Csain. Classificati: 440 (206 nella "corta", 234 nella "lunga"). Vincitori: Emanuele Alesiani ed Ersilio Fantini (primo anche nel 2004). In testa alle classifiche rosa: Felicita Piccioni e Melissa Merloni.

A Recanati, la centralissima e storica piazza Giacomo Leopardi porta al massimo la suggestione dell'evento, ospitando il ritrovo, la partenza, l'arrivo e la premiazione del meeting tricolore, che si sviluppa attraverso i colli della Terra delle

Un'antologia di armonia e forza grazie alle brave atlete senigalliesi

Palazzetto dello sport al completo per lo spettacolo della Polisportiva Cesanella, dal titolo "Il mondo di Quark". Un saggio di chiusura dei corsi di ginnastica artistica che si tengono durante l'anno nella palestra di via Mantegna. Con l'occasione sono state presentate coreografie e balletti arricchiti da evoluzioni ginniche fatte alla trave, al cavallo, alle parallele asimmetriche ed al suolo, il tutto a ritmo di musica. Tema della serata è stato "Il mondo di Quark". Infatti, prendendo spunto dalla nota trasmissione televisiva, è stato utilizzato come filo conduttore dei balletti, il magico mondo degli animali, mimandoli nei gesti e nelle forme grazie anche ai bellissimi costumi preparati per l'occasione da mamme e nonne alle quali va un plauso tutto particolare. Il pubblico presente, mai stato così numeroso, ha molto apprezzato il balletto delle scimmie e quello delle tigri, interpretati dalle ginnaste agoniste che ancora una volta hanno dato prova della loro abilità e bravura sia nei volteggi a terra che nei numeri agli attrezzi.

Ricordiamo che la Polisportiva Cesanella conta quest'anno circa 160 atlete

iscritte nelle varie categorie di ginnastica con una fascia di età compresa fra i 4 e i 18 anni, brillantemente seguite dalle insegnanti Lucia Tanfani, Michela Carera, Martina Pierfederici, Paola Polvani, Giorgia Giannini, Catia Mazzoli e Gaia Mancini. La Polisportiva Cesanella, in campo agonistico, vanta un palmares impressionante avendo vinto, per il quarto anno consecutivo, i campionati regionali F.G.I., imponendosi su tutte le dirette e validissime avversarie, prime fra tutte il Loreto, guadagnandosi il diritto di rappresentare le Marche ai prossimi campionati nazionali che si svolgeranno a Fiuggi dal 20 al 26 giugno. Oltre a ciò, ha primeggiato nel parallelo Campionato Uisp vincendone, analogamente, i campionati regionali e meritando, parimenti, la partecipazione a quelli italiani Uisp, già iniziati a Rosignano, in provincia di Livorno, dove stanno

Armonie. Lo spirito ospitale e la curatissima cultura dell'accoglienza informano il 12º Trofeo Castagnari Giuseppe.

La qualità organizzativa e lo spessore quantitativo (un centinaio di ciclisti più dell'anno scorso) conducono al superamento di ogni record. Agostino Nina, presidente del Ciclo Club Recanati, ringrazia tutti ed esprime pienamente la propria soddisfazione. Il sindaco Fabio Corvatta vede onorato al top lo slogan: "Fra ciclismo, paesaggio e poesia". La cronaca è tutto un tripudio di colori. Due sono le distanze mediamente ondulate: quella fondistica di km 65 e la maratona di km 126 (entrambe toccano l'Adriatico della balneare Porto Recanati). Il primo traguardo elegge Emanuele Alesiani. Il piceno della Mary Confezioni - Castel di Lama è assoluto padrone degli ultimi 40 chilometri. Il rossogiallo Giampaolo Busbani (Mobili Rimini - Appignano) deve ancora accontentarsi dell'argento, come l'anno scorso, a 2'08". Emidio Curti (Melania Giovani Calzature - Piane di Montegiorgio) rimane sul podio, sfiorando il bis (mattatore della 7ª edizione). Nella "lunga", il romagnolo Fantini (Team Jolli Wear) fa incontestato trio con il piemontese Christian Ceralli e con il correggionale Marco Fabbri. Ai vincitori vanno i trofei creati dall'artista Silvia Barbieri (in concerto con la Trilogy), ovvero: la torre civica ed il monumento al poeta.

**Classifiche. Medio Fondo km.126:** 1.Ersilio Fantini (Team Jolli Wear) km.126 in 3h16'06, alla media di km/h. 39,775; 2. Christian Ceralli (Team Vicini Bike); 3.Marco Fabbri (Frece Rosse). **Fondo km.65:** 1.Emanuele Alesiani (Mary Confezioni) km.65 in 1h.47'31", alla media di km/h.37,947; 2.Giampaolo Busbani (Mobili Rimini) a 2'08"; 3.Emidio Curti (Melania Giovani Calzature) a 3'24".

Umberto Martinelli

## Polisportiva Cesanella

gareggiando 19 atlete ai massimi livelli contro rappresentative di tutte le regioni. A tale proposito va ringraziata l'Associazione Dilettantistica Polisportiva Cesanella, nella figure del direttivo e del presidente Piero Lucertini, che anche quest'anno, come per quelli trascorsi, darà un validissimo contributo per le spese necessarie alla partecipazione a tali manifestazioni.

Sabato 16 luglio alle ore 21,30, in piazza del Duca, verrà replicato lo spettacolo "il Mondo di Quark".





# I lettori scrivono...

Indirizzare a: 'La voce misena' P.zza Garibaldi, 3 - 60019 Senigallia  
fax 071/7914132 - E-mail: vocemisena@tiscali.it

Riflessione del dopo referendum

## La vera laicità

L'interpretazione dei risultati del referendum sulla maternità medicamente assistita continua ancora e tutto fa pensare che non si arresterà tanto facilmente. Quel 75% di astenuti è certamente una cifra in se stessa fortemente disomogenea e c'è da pensare che nemmeno i più smalzati analisti potranno mai interpretarla con sicurezza fino in fondo. C'è poi da considerare anche i "no" che hanno raggiunto una buona percentuale e che avrebbero pure bisogno di un approfondito studio, per ora mancante. In questa ridda di interpretazioni, è stata pure formulata l'ipotesi che il risultato sia anche conseguente a un risveglio del senso morale nella nostra gente, che si è rifiutata di andare ancora oltre nella radicalizzazione della vita privata e della vita sociale.

Prima che sulla stampa, questa sensazione l'abbiamo colta in una buona parte dell'opinione pubblica, eccettuato purtroppo il settore degli sconfitti che ha preferito continuare la polemica con parole grosse e non di rado offensive. In seguito a quanto è successo c'è da ripensare ancora al vero significato della parola "laico", che sta assumendo nell'uso di certa gente un nuovo senso: quello di "contrario al pensiero della Chiesa". Non si spiega altrimenti il fatto che laici au-

tentici e seri, per il fatto che hanno rifiutato di votare, siano subito stati promossi al rango di "papisti". Forse così si è raggiunta l'ultima chiarificazione. Siamo chiaramente fuori strada. Si rilegga attentamente la storia del passato, cominciando da opere fondamentali come quella di De Lagarde, Alle origini dello spirito laico, che tracciava le linee storiche del pensiero laico cominciando nientemeno che da Dante e san Tommaso.

L'articolo del presidente del Senato Marcello Pera, per la chiarezza, merita di essere ricordato. Dopo aver detto che, secondo lui, non si tratta di una vittoria della Chiesa, l'autore continua: "A me pare invece una vittoria dei cittadini che sempre di più intrisi di sentimenti religiosi, interessi spirituali - e in ciò ne vedo una rinascita - i quali di fronte a questi problemi hanno pensato che si fosse raggiunto il limite compatibile e possibile attualmente. Esiste una religiosità diffusa in Italia e in altre parti dell'Occidente, di cui a lungo non si è tenuto conto, che certamente è stata interpretata dalla Chiesa cattolica, ma che va oltre l'obbedienza stretta dei fedeli. Questi sono i cittadini che hanno vinto. C'è in Italia una preoccupazione spirituale e religiosa di gran lunga superiore a quella che c'è in gran parte dell'Europa. Questi cittadini sono stati svegliati a questa rinascita da Papa Giovanni Paolo II, da Papa Ratzinger, dal Cardinal Ruini. Interessante è che questo risveglio religioso coinvolge non soltanto i credenti in sen-

so stretto, ma anche buona parte del mondo laico". Al di là di secondi fini, sempre possibili, ma che non possiamo legittimamente sospettare, queste parole ci piacciono e ci confortano e ci invitano a sperare e a continuare nel richiamo dei valori dello spirito, come la Chiesa ha sempre fatto. La cosa che più ci è dispiaciuta in questa circostanza è l'accusa mossa perfino dai cattolici di una ingenuità politica della Chiesa.

Ci piace invece questo uso della categoria di laicità, sulla quale, come abbiamo sempre affermato, si possono ritrovare insieme credenti e non credenti. I valori umani e i valori cristiani sono sostanzialmente gli stessi. La legge rivelata non è per niente differente dalla legge naturale. Questa speranza, che si basa sul nostro impegno passato, ci indica però anche la via maestra da battere: quella della convinzione e della ricerca del consenso. Una sfida culturale, morale e pre-politica, prima che politica. È la strada più consona allo spirito del Vangelo che, più che sulle leggi, intende lavorare nei cuori degli uomini e nei loro comportamenti personali.

La verità non si impone anzitutto dall'esterno, anche se lo Stato ha il dovere di salvaguardare i diritti fondamentali delle persone umane e di garantire il retto svolgersi della vita sociale: essa si impone da sé, con la sua propria forza, che riesce a diffondersi se trova testimoni e interpreti all'altezza del compito.

GF

## Pio IX nella storia

a cura di don Giuseppe Cionchi

## L'ammnistia del 1846 a Senigallia

È un libretto prezioso. Si intitola: "Narrazione delle feste celebrate in Senigallia nel 27-28-29 settembre 1846 per la generosa amnistia concessa dall'immortale pontefice Pio IX". Il libretto è stato pubblicato in Ancona dalla tipografia Aureli G. e Compagni nel 1846. Contiene una presentazione che parte così: "Ponendomi a descrivere le feste sinigaliesi del 27-28-29 settembre è bisogno che innanzi tutto io avverta il lettore, che se egli non si è abbattuto ad essere qui in quei tre memorabili giorni; né dalla lingua, né dalla penna dei narratori potrà aver mai una lieve immagine almeno di quel gaudio che inebriava gli animi, e li traea fuor di sé facendoli dubitare se questa fosse o no la terra destinata al soggiorno dell'uomo".

Il libretto contiene anche un indirizzo del Papa siglato in questo modo: "Pio IX mandò

queste parole dal Vaticano a consolare i suoi popoli. I sinigaliesi le portano ora con le benedizioni del mondo nella casa ov'egli nacque". C'è anche una specie di gemellaggio fra gli anconetani e i senigaliesi. Infatti c'è la scritta: "Ancona a Senigallia, in segno di fratellanza il 29 settembre 1846". L'articolo, con moltissimi riferimenti di cronaca, è scritto da Luigi Mercantini, professore di eloquenza nel Ginnasio di Senigallia. Conclude così: "Non di eleganze non di fioriture di stile è sparso il mio racconto scritto a volo di penna, scritto secondo che mi ha dettato il cuore. E che solo il cuore abbia volto la mia mano su queste pagine, tutti agevolmente il vedranno; perciò mi confido che i gentili lettori vorranno guardarle non con le osservazioni di un censore da crusca, ma con l'amore di un figlio a PIO IX!"

# La pagina dei vostri annunci

Volete far conoscere un avvenimento che riguarda la vostra realtà, la famiglia, gli amici, la comunità parrocchiale, le associazioni...? Consegnate gli annunci presso la redazione o la Curia. Possibilmente con un contributo a sostegno del giornale.

## Monterado

FESTA DEL PATRONO S. PATERNIANO

Lunedì 4 luglio, ore 21: Torneo di PALLAVOLO

Martedì 5 luglio, ore 21: Torneo di PALLAVOLO

Mercoledì 6 luglio, ore 21: Torneo di CALCETTO

**Giovedì 7 luglio, ore 21: "Don Andrea e la sua orchestra": Incontro giovani sulla "Giornata Mondiale della Gioventù" a Colonia**

Degustazione pimpinella e vernaccia

Venerdì 8 luglio, ore 20: Torneo di CALCETTO;

ore 20.30: Gara di Briscola

Degustazioni dolci delle "cuoché" di Monterado

**Sabato 9 luglio, ore 19: Santa Messa** presso la Chiesa **ore 20: Cena** su prenotazione - Quota 10 euro.

Prenotazioni presso: **Lamberto 3338958442, Angela 0717958297, Parrocchia 0717957166.**

**Domenica 10 luglio, ore 11: Conclusione della "Festa di San Paterniano" con Santa Messa** solenne presso la Chiesa parrocchiale.

## Saluto al Preside

Lo spettacolo musicale allestito in Piazza del Terreno dall'Istituto Comprensivo di Corinaldo Scuola Media "Guido degli Sforza", sotto l'abile regia del prof. Daniele Geminiani, ha avuto un successo strepitoso. Tutti i ragazzi che si sono esibiti durante la serata, sia quelli che hanno cantato con la base, sia quelli che hanno cantato con la musica dal vivo, accompagnati da chitarre elettriche, tastiere e batteria, hanno mandato in visibilio il folto pubblico, calcolato in oltre 500 persone. Il concerto è stato replicato il giorno 21 giugno a Senigallia, in Piazza Roma, nell'ambito della "Festa Europea della Musica". Nel corso della serata il sindaco Livio Scattolini ha chiamato sul palco il dirigente scolastico Dario Cingolani, per consegnargli una targa, dono dell'Amministrazione comunale, perché il prof. Dario Cingolani termina la sua attività come dirigente dell'Istituto comprensivo corinaldese. Il sindaco, nel consegnargli la targa, ha detto: "Il prof. Cingolani ha voluto terminare il proprio ciclo di dirigente scolastico con il corrente anno. Noi, come amministrazione comunale, abbiamo apprezzato il suo lavoro e il suo attaccamento alla scuola, ci siamo sempre confrontati ma mai scontrati, questo lo voglio sottolineare, perché, nel rispetto dei ruoli che noi rappresentiamo, lo scopo principale e primario è quello di formare i giovani studenti." Il prof. Cingolani, nel ringraziare, ha evidenziato la sensibilità dimostrata dalle varie amministrazioni comunali verso la scuola, ricordando che chi investe sui giovani imposta una politica saggia e concreta. (I.T.)



## I Terziari francescani

Domenica 19 giugno, nei locali del Convento San Sebastiano di Mondolfo è stato eletto il nuovo Consiglio della Comunità O.F.S. (Ordine Francescano Secolare), e sono stati scelti i seguenti Consiglieri: Ministro, Paci Cecilia - Vice Ministro, Rosati Velia - Maestro di Formazione, De Carlo Maria Pia - Segretario, Pegan Denise - Economo, Secchiaroli Stamura. I lavori del Capitolo per l'elezione del nuovo Consiglio, che si rinnova ogni tre anni, era presieduto dal Referente regionale-emiliano Emilio Capogrossi, alla presenza del Padre assistente regionale, dal Presidente della Gi.Fra. (Gioventù Francescana) e dal nostro assistente Padre Augusto. I Terziari Francescani sono "Religiosi", senza rinunciare alla famiglia e agli onesti sollievi della vita. Possono considerarsi figli di S.Francesco. Hanno per loro intercessori tutti i Santi dell'Ordine e da questi protetti, aiutati e confortati. E soprattutto hanno il patrocinio della Vergine Immacolata, Regina e Avvocata dell'Ordine Serafico. Per diventare Terziari, bisogna fare un anno di noviziato prima di prendere i "Voti" poi, per quanto riguarda gli impegni, si deve rispettare la Regola e partecipare all'adunanza mensile.

Rino Girolimetti



## Un cammino di fede

Partendo alle ore 3 del mattino si è svolto il 2 giugno il decimo pellegrinaggio da Montemarciano ad Ostra al Santuario Madonna della Rosa. All'inizio partivano solo poche "intrepide" persone, anzi i primi due anni la signora Elisa ha percorso il tragitto da sola, tanto che oggi è diventata un punto di riferimento. Anno dopo anno, passando parola, si sono aggiunti altri fedeli provenienti anche da altre parrocchie. Da un paio d'anni siamo scortati dai Vigili Urbani e dall'Ambulanza. In trenta, accompagnati da Don Giuseppe, siamo partiti portando nel nostro cammino preghiere, suppliche e ringraziamenti da rivolgere alla Madonna, sia personali sia di altre persone bisognose e impossibilitate a partecipare. Durante il tragitto abbiamo cantato e recitato vari Rosari. A circa metà percorso abbiamo fatto una sosta e ci siamo rifocillati. Siamo arrivati al Santuario alle 7 e dopo un piccolo e meritato riposo abbiamo, insieme ad altri fedeli della nostra parrocchia venuti appositamente, partecipato alla S. Messa celebrata da Don Gino Fattorini, rettore del Santuario, il quale ci ha esortato a continuare ad affidarci a Maria, non solo per questa breve parentesi ma anche durante tutta la nostra vita.